



**INSIDE OUT: LA SFIDA  
DELL'INCLUSIONE  
SOCIALE**



**ALLEGATO 2 - Scheda progetto per l'impiego di operatori volontari in servizio civile in Italia**

**ENTE**

*1) Ente proponente il progetto*

**Comune di Ceccano**

Sede legale: Piazza Municipio, 1 – 03023 Ceccano (FR)

Codice Fiscale e Partita IVA numero 00278230602

telefono: 0775.6221 – fax: 0775.622326

posta elettronica: protocollogenerale@comune.ceccano.fr.it

PEC: protocollo.generale@comunececcano.telecompost.it

*1.1) Eventuali enti attuatori*

Nessuno

*2) Codice di accreditamento SCN/iscrizione SCU dell'Ente proponente*

NZ00663

*3) Albo e classe SCN o Albo e sezione SCU dell'Ente proponente*

REGIONE LAZIO

III

**CARATTERISTICHE PROGETTO**

*4) Titolo del progetto*

**Inside out: la sfida dell'inclusione sociale**

*5) Settore e area di intervento del progetto con relativa codifica*

**Settore: Assistenza**

**Area: 3. Minori e giovani in condizioni di disagio o di esclusione sociale**



## INSIDE OUT: LA SFIDA DELL'INCLUSIONE SOCIALE

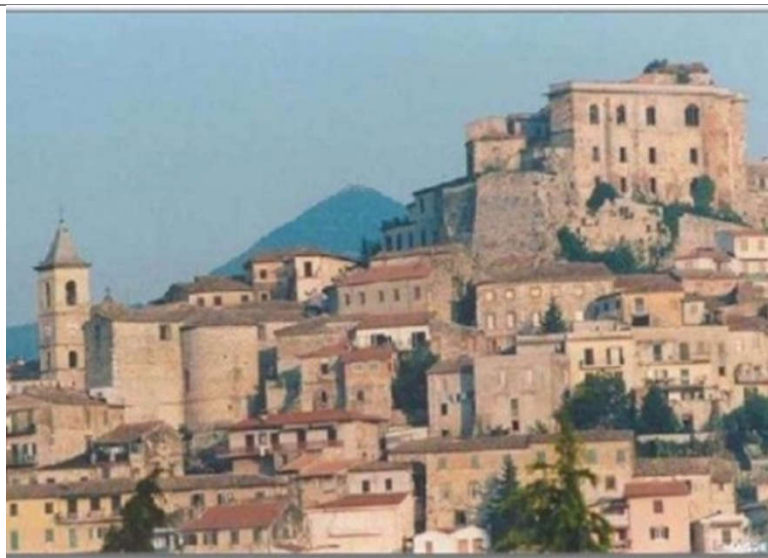


### 6) Durata del progetto

- 8 mesi  
 9 mesi  
 10 mesi  
 11 mesi  
 12 mesi

### 7) Descrizione del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto e dell'area di intervento

#### 7.1) Presentazione dell'Ente proponente e degli eventuali enti attuatori



Le origini di Ceccano risalgono all'antico insediamento volsco *Fabrateria Vetus*, situato ai piedi dell'attuale centro abitato. Agli inizi del VII secolo inizia lo spopolamento dell'antico sito di *Fabrateria* e la costruzione sul colle antistante dell'*oppidum Ceccani*, il cui nome sembra risalire a Petronio Ceccano, console della Campagna e padre di papa Onorio. L'apogeo dello sviluppo di Ceccano si ebbe a partire dagli inizi del XII secolo, in concomitanza con l'espansione della potente famiglia dei de'

Ceccano, il cui castello, documentato fin dal 1113, divenne, anche in virtù della felice posizione geografica, il centro di controllo strategico di un vastissimo territorio che estendeva i propri confini da Maenza a Carpineto, Sezze, Ninfa. La potenza della famiglia ha lasciato tracce importanti che ancora costituiscono il carattere originario del paese, nel millenario Castello dei Conti, che costituisce il nucleo intorno al quale ruota tutto il centro storico, nelle chiese di Santa Maria a Fiume e di San Nicola, splendidi esempi di architettura medievale, in parte ricostruiti in seguito ai disastrosi bombardamenti della seconda guerra mondiale. Oggi Ceccano vuole caratterizzarsi come una cittadina moderna e funzionale, pur nella salvaguardia e nella valorizzazione dei segni distintivi della sua storia, in un delicato equilibrio tra passato e futuro. Ceccano può vantare strutture sociali, sportive e culturali di rilievo nella Provincia. Impianti sportivi dotati di tutta l'impiantistica necessaria favoriscono lo sviluppo delle attività di varie associazioni sportive. È molto attivo e frequentato il centro sociale per gli anziani, tante ed attive sono le associazioni culturali che contribuiscono a rendere viva l'offerta culturale del paese.



## INSIDE OUT: LA SFIDA DELL'INCLUSIONE SOCIALE



7.2) Breve descrizione del contesto territoriale e dell'area di intervento. Analisi delle criticità/bisogni sui quali si intende intervenire e che giustificano la realizzazione del progetto



Il Comune di Ceccano è situato su un colle prospiciente il fiume Sacco e si estende sia verso mezzogiorno, lungo una vasta collina, sia ad oriente lungo la vasta piana formata dal fiume. Ceccano è l'antica Fabrateria Vetus, città volsca, già esistente nel 330 a.C.

Il collegamento Ceccano e l'antica Fabrateria si fonda su antiche iscrizioni rinvenute tra il Settecento e l'Ottocento nel territorio comunale. Il mutamento del nome, secondo lo storico locale Michelangelo Sindici avvenne nel VII secolo in onore di Petronio Ceccano Console di Campagna, discendente di Tito imperatore e padre di papa Onorio I.

Patria di San Silverio I Papa (come scritto da papa Gregorio XVI nella Bolla in cui elevava a Collegiata la Chiesa di S. Giovanni Battista in Ceccano) che nacque nella contrada di Campo Troiano, odierna Cantinella', la città fu per ordine del Pontefice cinta di mura difensive, in minima parte ancora visibili. Conquistata dai Longobardi al tempo di Astolfo intorno al 750, la rocca di Ceccano ebbe, nel Medioevo, una grande importanza strategica in quanto posta ai margini dei possedimenti della Chiesa. Tra il 900 e il 1450 Ceccano fu dominata da una potente famiglia detta dei Conti de Ceccano di probabile provenienza germanica, imparentata con le più importanti famiglie della nobiltà romana. La contea ceccanese comprendeva i territori di Amaseno, Giuliano di Roma, Prossedi, Pisterzo, Villa Santo Stefano, Carpineto, Patrica, Morolo, Supino, Maenza, Ninfa, Monte Cacume, Montecacuto, fino a raggiungere, per un periodo, Terracina. I conti de Ceccano vantavano possedimenti parziali anche in Frosinone, Ceprano e Alatri. I conti de Ceccano furono protagonisti delle vicende storiche ciociare fino alla seconda metà del XV secolo, quando la famiglia si estinse e i possedimenti della vecchia contea furono assegnati da papa Alessandro VI al piccolo Rodrigo Borgia e, in seguito, furono feudo della famiglia Colonna. Nel corso del XVI secolo Ceccano registra un lento e progressivo declino, nel settecento ed ancor di più nell'Ottocento, cambiamenti sociali ed economici portarono ad una evoluzione della città e ad una modifica del tessuto urbano. Durante il periodo fascista furono realizzate importanti opere pubbliche come l'acquedotto e il campo sportivo e vennero installate alcune fabbriche che daranno impulso all'economia del paese, come la Bombrini Parodi Delfino.

Inoltre la bonifica e la coltivazione dei terreni posti in pianura, la costruzione del tratto ferroviario Roma-Ceprano, e la nascita di pastifici, mulini e cartiere a valle, portarono ad un incremento della popolazione e la nascita delle periferie. Con il sostegno della Cassa del Mezzogiorno si è sviluppato un discreto assetto industriale nel settore alimentare, chimico, metallurgico ed industriale che però oggi risente molto della progressiva perdita economica di investimenti sul settore industriale e degli ingenti danni naturali tra i quali spicca il problema dell'inquinamento del fiume Sacco.



## INSIDE OUT: LA SFIDA DELL'INCLUSIONE SOCIALE



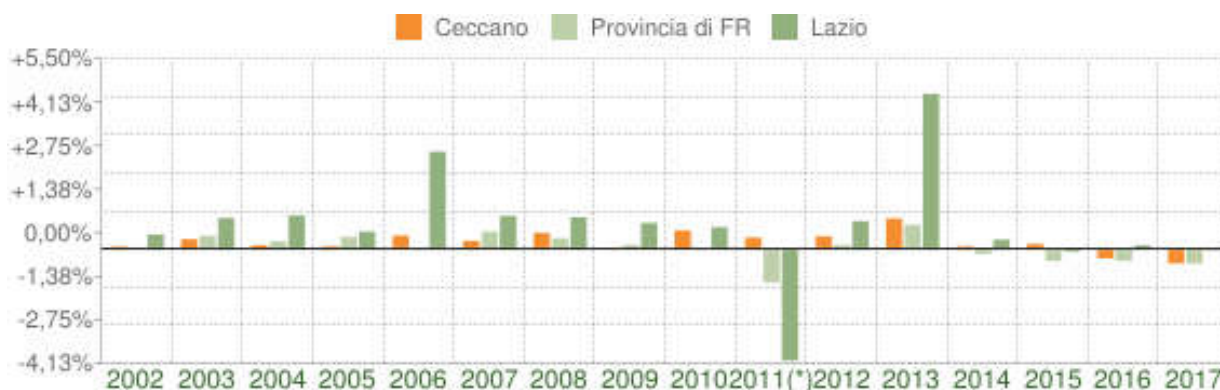
### Popolazione

Il Comune di Ceccano conta al 1 gennaio 2018 un totale di abitanti composto da 23.380 unità. Oggi la popolazione si concentra perlopiù nelle periferie, dove si sviluppano attività commerciali, terziario ed infrastrutture. Il centro storico con le sue 6000 unità circa, meno di un terzo di tutta la popolazione, seguendo la sorte di molti paesi della Ciociaria che sorti su rilievi collinosi in epoche medievali, oggi subiscono un progressivo svuotamento.

**Tabella 1. Andamento della popolazione nelle ultime tre annualità.**

Anno	Data rilevamento	Popolazione residente	Variazione assoluta	Variazione percentuale	Numero Famiglie	Media componenti per famiglia
2015	31 dicembre	23.565	+51	+0,22%	9.520	2,47
2016	31 dicembre	23.494	-71	-0,30%	9.502	2,47
2017	31 dicembre	23.380	-114	-0,49%	9.297	2,50

**Grafico 1. Andamento della popolazione al 1 gennaio 2017.**



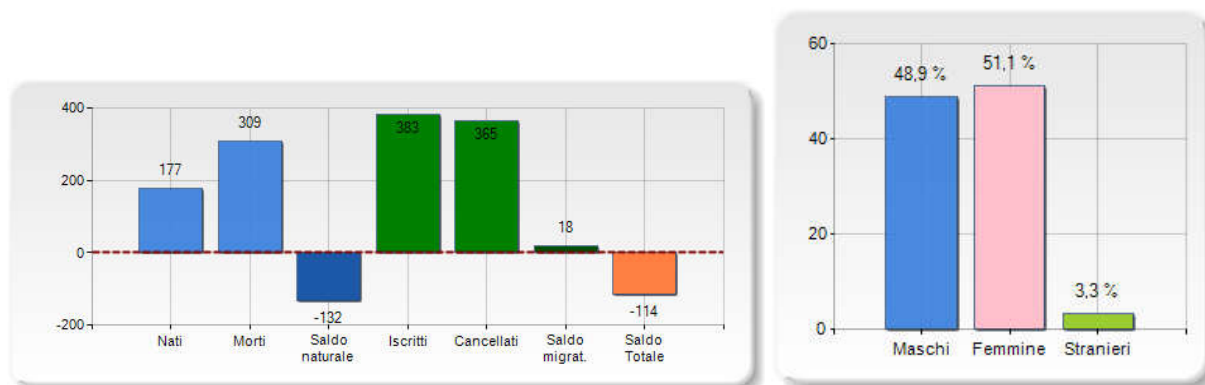
### Variazione percentuale della popolazione

COMUNE DI CECCANO (FR) - Dati ISTAT al 31 dicembre di ogni anno - Elaborazione TUTTITALIA.IT

(\*) post-censimento

I grafici presentati ci mostrano come nell'anno 2017 ci sia stato un calo della popolazione residente, del tutto in linea con i numeri provinciali, che mostrano come la crisi economia stia facilitando lo spostamento della popolazione verso città più grandi, ciò coinvolge soprattutto le giovani coppie.

Grafico 2: Distribuzione della popolazione e sua variazione nell'anno 2017



Forniamo alcuni dati di confronto tra gli indici demografici degli ultimi due anni.

Tabella 2. Indici demografici su popolazione residente

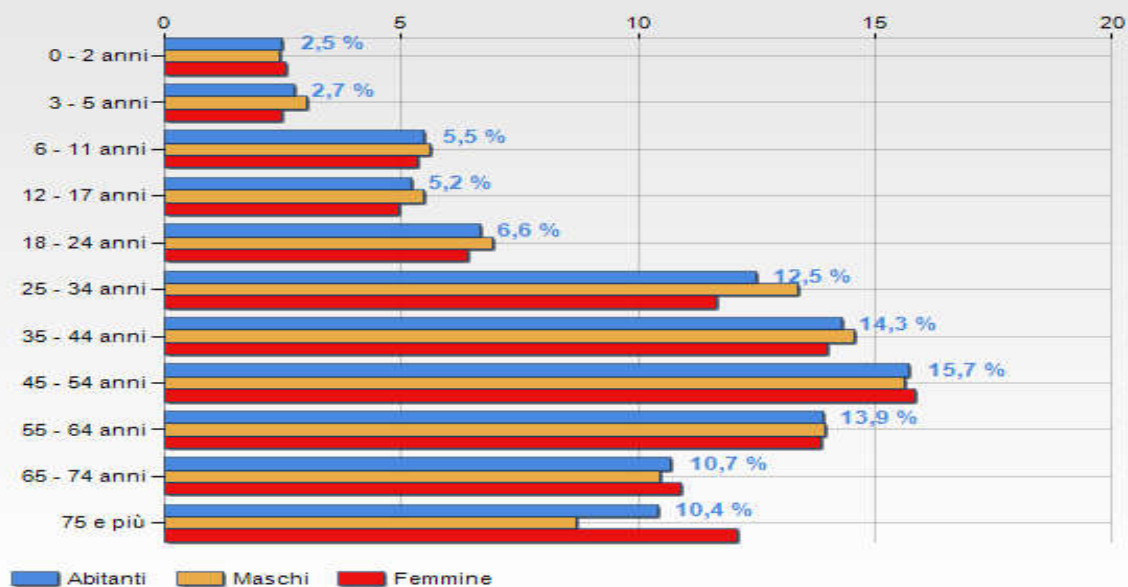
Anno	Indice di vecchiaia <sup>1</sup>	Indice di dipendenza strutturale <sup>2</sup>	Indice di ricambio della popolazione attiva <sup>3</sup>	Indice di struttura della popolazione attiva <sup>4</sup>	Eta' media
2017	156,6	51,6	157,9	127,1	43,9
2018	159,1	52,4	155,0	130,1	44,1

I dati nella tabella 2 ci mostrano come sul totale della popolazione comunale, nel 2018 rispetto ai dati dell'anno precedente, ci sono un aumento della presenza degli anziani ogni 100 giovani nello specifico 159,1; ci sono ogni 100 persone che lavorano 52,4 individui a carico; che l'indice di ricambio è passato da 157,9 a 155 e significa che la popolazione in età lavorativa è molto anziana ed il ricambio diventa sempre più lento. Come si può vedere anche l'età media si è alzata di un punto percentuale.

Nel grafico seguente è possibile visualizzare nello specifico, la distribuzione della popolazione divisa nelle diverse fasce di età.



## INSIDE OUT: LA SFIDA DELL'INCLUSIONE SOCIALE



**Grafico 3. Piramide dell'età al 1 gennaio 2018. (Fonte Istat.2017)**

La percentuale di anziani sul totale della popolazione è pari al 35% (dai 55-75 e più), mentre quella dei minori è pari al 15,9%, rimanendo in linea ai dati nazionali che vede esprimersi sempre più un avanzare della popolazione anziana rispetto a quella giovanile.

Anche il numero e la costituzione delle nuove famiglie si è venuto a modificare, come presentato dalla tabella sottostante.

**Tabella 3. Numero di famiglie e numero medio di componenti**

Anno	Famiglie (N.)	Variazione % su anno prec.	Componenti medi
2013	9.388	+1,56	2,50
2014	9.210	-1,90	2,55
2015	9.520	+3,37	2,48
2016	9.502	-0,19	2,47
2017	9.297	-2,16	2,51

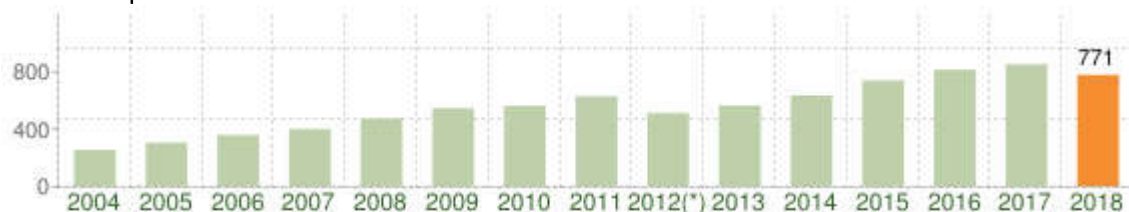
Offriamo per una panoramica più ampia, anche attraverso la conformazione della presenza dei cittadini stranieri all'interno del territorio comunale.



## INSIDE OUT: LA SFIDA DELL'INCLUSIONE SOCIALE



**Grafico 4. Popolazione straniera.**



Andamento della popolazione con cittadinanza straniera - 2018

COMUNE DI CECCANO (FR) - Dati ISTAT 1° gennaio 2018 - Elaborazione TUTTITALIA.IT

(\*) post-censimento

Gli stranieri residenti a Ceccano al 1° gennaio 2018 sono 771 e rappresentano il 3,3% della popolazione residente, si è avuto un leggero calo rispetto allo scorso anno.

**Tabella 4. Distribuzione per sesso della popolazione straniera**

	(n.)	% su stranieri	% su popolaz.
Totale Stranieri	771	100,00	3,60
Stranieri maschi	376	49,70	1,79
Stranieri Femmine	395	50,30	1,81

La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dalla Romania con il 26,3% di tutti gli stranieri presenti sul territorio, seguita dall'Albania (10,1%) e dall'Ucraina (8%).

Per l'intervento che il seguente progetto intende proporre è importante offrire alcuni dati sulla popolazione minorile presente sul territorio. La tabella sottostante ci mostra il numero totale di minori residenti sul territorio comunale e la distribuzione per sesso.

**TABELLA 5. Popolazione minori residenti presso il Comune di Ceccano (fonte Tuttitalia.it,2018)**

ETA'	MASCHI	FEMMINE	TOTALE
0-4	490 49,4%	502 50,6%	992
5-9	542 49,9%	544 50,1%	1.086
10-14	538 52,5%	486 47,5%	1.024
15-19	519 50,9%	501 49,1%	1.020
<b>Totale minori</b>			<b>4.122</b>





## INSIDE OUT: LA SFIDA DELL'INCLUSIONE SOCIALE



Tabella 6. Popolazione minori stranieri residenti presso il Comune di Ceccano (Fonte Tuttitalia.it 2018)

Età	Stranieri			
	Maschi	Femmine	Totale	%
0-4	20	20	40	5,2%
5-9	19	18	37	4,8%
10-14	16	18	34	4,4%
15-19	13	16	29	3,8%
<b>Totale Minori stranieri</b>	<b>88</b>	<b>72</b>	<b>140</b>	<b>21,4%</b>

Dall'analisi delle politiche sociali, presentate nel Piano di Zona 2017, attivate nel territorio distrettuale in favore dei minori, si rileva, ad esempio, la carenza di interventi educativi e ricreativi diretti alla fascia adolescenziale; sono pressoché assenti gli spazi da adibire ad attività sociali e alla valorizzazione e promozione del protagonismo dei giovani cittadini del nostro territorio. I ragazzi non appaiono "oggetto di cura" da parte degli Enti locali e, nonostante l'attivismo di alcune associazioni sportive, di volontariato e di promozione sociale o di molte Parrocchie, essi sono lasciati soli di fronte alle attenzioni di un privato che spesso considera i giovani solo come consumatori di beni e servizi.

Gli obiettivi di una politica sociale in favore dei giovani dovrebbero essere i seguenti: contrastare la dispersione scolastica e il rischio di esclusione sociale per minori e giovani italiani e stranieri in situazioni di fragilità; contrastare l'insorgere di fenomeni quali il bullismo, la microcriminalità, le dipendenze da sostanze stupefacenti, alcol e gioco; favorire la socializzazione, l'aggregazione e l'integrazione tra ragazzi italiani e stranieri; promuovere il protagonismo giovanile e attivare percorsi di cittadinanza attiva e di educazione alla legalità.

Il disagio minorile è strettamente connesso, principalmente, alla relazione tra il minore e la sua famiglia di origine, nonché, tra lo stesso e l'ambiente sociale e valoriale di riferimento.

Analizzando più in dettaglio i fattori presentati e riconducibili al disagio familiare e di conseguenza dei minori che ve ne fanno parte troviamo:

- ✓ **Svantaggio socioculturale e carenze del contesto relazionale:** non si intende solo la condizione economica familiare quanto invece fattori come il livello di istruzione dei genitori, la zona e le condizioni di residenza, la eventuale appartenenza a minoranze culturali/linguistiche, carenze affettive, assenza di una valida rete di supporto alla famiglia.

Un alto livello socioculturale può incidere in vari modi, per es. fornisce un ambiente più ricco di stimoli e sussidi e con stimolazioni dirette qualitativamente superiori, c'è una maggiore sensibilità rispetto al processo di apprendimento e al valore della scuola e dell'istruzione ed è così più facile che il bimbo sia motivato ad apprendere e al successo scolastico.

Questi fattori interagiscono con quelli legati alle caratteristiche della famiglia: La qualità di questa attenzione deve però essere regolata, evitando la troppa e inadeguata attenzione, che determina eccessiva pressione e si accompagna di solito all'elaborazione di ambiziosi progetti (più interessati ai risultati che al reale apprendimento).

- ✓ **Atteggiamenti educativi inadeguati:** un atteggiamento iperprotettivo può favorire una carenza di impegno nell'affrontare le nuove situazioni o le difficoltà quotidiane, nonché le





## INSIDE OUT: LA SFIDA DELL'INCLUSIONE SOCIALE



regole del vivere insieme; un atteggiamento autoritario può favorire nel bambino un atteggiamento di chiusura o rinuncia all'iniziativa, oppure tendenza all'opposizione e all'aggressività; un atteggiamento permissivo, invece, può essere vissuto dal bambino come manifestazione di non interesse profondo e non favorisce lo sviluppo della capacità di tollerare la frustrazione svalutazione del bambino, incoerenza negli atteggiamenti.

Analizziamo più in dettaglio i fattori riconducibili alla scuola:

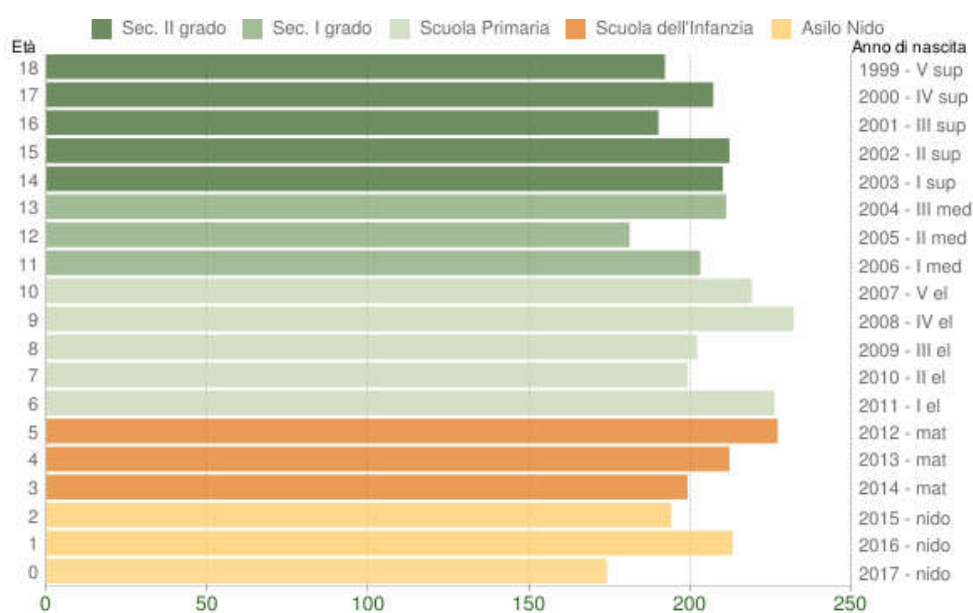
- **Strutture e servizi assenti o inadeguati**, come evidenziato dallo stesso Piano di Zona Distrettuale del 2017
- **Metodologie e Relazioni** scarsa utilizzazione delle risorse culturali del territorio; rapporti non collaborativi con la famiglia; formazione insegnanti non idonea a prevenire le difficoltà; stile d'insegnamento di tipo trasmissivo-nozionistico; stile educativo autoritario, antidemocratico; scarsa competenza relazionale dell'insegnante.

Un ulteriore fattore di svantaggio sociale è rappresentato da:

- ✓ **Appartenenza ad un contesto migrante o minoranza**: ossia la provenienza da aree economicamente povere; le inadempienze territoriali e istituzionali; l'emarginazione economica, geografica, politica; una cultura dell'indifferenza e modelli socio-culturali violenti.

Un ulteriore dato che può essere utile all'analisi che stiamo svolgendo è la potenziale utenza per l'anno scolastico 2017/2018 nelle scuole di Ceccano, evidenziando con colori diversi i differenti cicli scolastici (asilo nido, scuola dell'infanzia, scuola primaria, scuola secondaria di I e II grado).

Grafico 7. Distribuzione popolazione in età scolare



Popolazione per età scolastica - 2018

COMUNE DI CECCANO (FR) - Dati ISTAT 1° gennaio 2018 - Elaborazione TUTTITALIA.IT



## INSIDE OUT: LA SFIDA DELL'INCLUSIONE SOCIALE



La popolazione scolastica all'interno del territorio comunale è così distribuita:

Tabella 7. Popolazione in età scolastica divisa per età. (fonte Tuttitalia.it)

<i>Età</i>	<i>Maschi</i>	<i>Femmine</i>	<i>Totale</i>
0	77	97	174
1	108	105	213
2	93	101	194
3	113	86	199
4	99	113	212
5	132	95	227
6	108	118	226
7	93	106	199
8	106	96	202
9	103	129	232
10	124	95	219
11	107	96	203
12	107	74	181
13	105	106	211
14	95	115	210
15	109	103	212
16	87	103	190
17	120	87	207
18	90	102	192

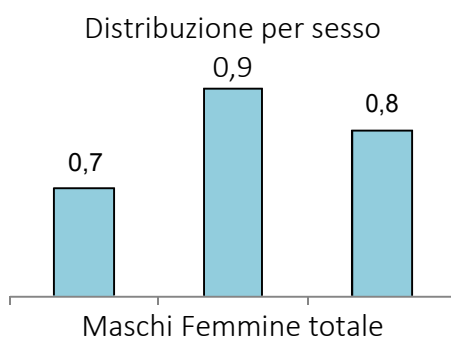
Secondo il Focus **“La dispersione scolastica”** del MIUR, pubblicato nel novembre 2017, il fenomeno della dispersione scolastica incide spesso sui giovani più svantaggiati, sia dal punto di vista economico che da quello sociale. Un meccanismo molto pericoloso perché aggrava le disuguaglianze già esistenti. Ciò produce una serie di conseguenze negative che non colpiscono solo il singolo ragazzo o la ragazza. Quando il fenomeno colpisce ampi strati della popolazione, è l'intera società che diventa complessivamente più debole, povera e insicura. Per queste ragioni, uno degli obiettivi stabiliti dall'Ue è che la quota di giovani che abbandonano prematuramente gli studi scenda sotto il 10% entro il 2020. Questo target rappresenta una media europea, ed è stato successivamente parametrato per le diverse situazioni nazionali. Ad esempio per la Francia l'obiettivo da raggiungere è il 9,5%, per la Spagna è il 15%, mentre per l'Italia è il 16%.

Per ridurre dispersione e abbandono scolastico, il governo italiano è intervenuto nel 2013 con un decreto, poi convertito in legge. Il provvedimento provava ad allargare l'offerta di attività didattiche, almeno in via sperimentale. A partire dagli alunni delle primarie e dalle aree a maggior rischio di evasione scolastica, l'obiettivo era tenere aperte le scuole oltre l'orario, ma anche promuovere le attività sportive e luoghi di aggregazione. Successivamente, la commissione cultura e istruzione ha avviato un'indagine conoscitiva sulle strategie per ridurre la dispersione. In questa sede sono state portate all'attenzione del parlamento diverse istanze. Dalla necessità di contrastare il fenomeno a partire dalla scuola dell'infanzia, al ripensamento della stessa formazione degli insegnanti. Fino al ruolo dell'apprendimento della lingua nell'integrazione dei ragazzi di origine straniera, tra i più soggetti al fenomeno. Di seguito alcuni dati relativi ai

numeri di abbandoni scolastici per il ciclo della scuola secondaria di primo grado e di secondo grado, il periodo maggiormente colpito da lasciti improvvisi.

**Tabella 8. L'abbandono tra l'a.s. 2015/2016 e l'a.s. 2016/2017 nella scuola secondaria di I grado**

Anno di corso	Alunniche hanno frequentato l'intero a.s.2015/2016(I e II anno di corso)	Alunni che escono dal sistema scolastico nel passaggio all'a.s.2016/2017	Sintesi della motivazione data dalla scuola (composizione %)		
			Abbandono, interruzione non motivata dalla scuola	Passaggio da leFP, a CTP e ad apprendistato	Uscita per altra valida motivazione*
I	571.841	4.111	3.582	27	502
II	564.403	4.131	3.598	104	429
<b>Totale I e II anno</b>	<b>1.136.244</b>	<b>8.242</b>	<b>7.180</b> <b>87,1%</b>	<b>131</b> <b>1,6%</b>	<b>931</b> <b>11,3%</b>



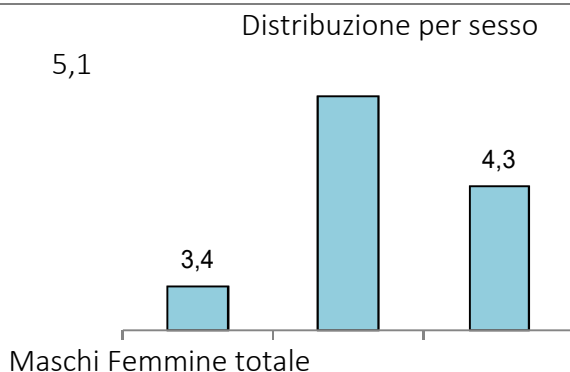
Fonte: MIUR - DGCASIS - Ufficio Statistica e Studi - Anagrafe Nazionale degli Studenti

**Tabella 9. L'abbandono tra l'a.s. 2015/2016 e l'a.s. 2016/2017 nella scuola sec. di II grado**

Anno di corso	Alunni che hanno frequentato l'intero a.s.2015/2016(dal I al IV anno di corso)	Alunni che escono dal sistema scolastico nel passaggio all'a.s.2016/2017	Sintesi della motivazione data dalla scuola (composizione %)		
			Abbandono, interruzione non motivata dalla scuola	Passaggio da leFP, a CTP e ad apprendistato	Uscita per altra valida motivazione
I	594.746	32.323	29.748	2.136	439
II	534.332	17.095	16.062	712	321
III	501.478	17.483	13.760	415	3.308
IV	462.930	13.260	11.890	324	1.046
<b>Totale I-IV anno</b>	<b>2.093.486</b>	<b>80.161</b> <b>3,8%</b>	<b>71.460</b> <b>89,1%</b>	<b>3.587</b> <b>4,5%</b>	<b>5.114</b> <b>6,4%</b>



## INSIDE OUT: LA SFIDA DELL'INCLUSIONE SOCIALE



Fonte: MIUR - DGCASIS - Ufficio Statistica e Studi - Anagrafe Nazionale degli Studenti

Se andiamo ad approfondire i dati pubblicati da Eurostat 2018, emerge come nel Lazio la provincia di Frosinone abbia i livelli più alti di giovani che abbandonano prematuramente gli studi, ovvero il 15,7% contro il 10,7% di Roma o il 7,7% di Viterbo.

Offriamo, per analizzare meglio il fenomeno, una panoramica del numero degli iscritti presso le scuole della provincia di Frosinone per l'anno 2016-2017.

### Frosinone, dati d'inizio anno scolastico di Frosinone e provincia - a.s. 2016-2017

Tab. 10 - TOTALE STUDENTI 2016/2017 - Frosinone e Provincia

Scuole	N. TOTALE	Rapporto Alunni/classi	Classi/sezioni
Infanzia	11.023	21,32	517 (15%)
Primaria	20.544	17,34	1.185 (33%)
Secondaria I grado	12.963	19,6	661(19%)
Secondaria II grado	23.422	20,3	1.156 (33%)
<b>TOTALE</b>	<b>67.952</b>	<b>19,3</b>	<b>3.519</b>

Fonte: SIDI/Miur- 2016/17

Il numero delle classi (sezioni nelle Scuole dell'Infanzia) nell'a.s. 2016/17, in termini percentuali mantiene sostanzialmente gli stessi valori del numero degli studenti corrispondenti per ordini di scuole. Diversificato risulta, invece, il numero medio di studenti per classe, un valore oscillante fra 17 e 20, escludendo la scuola dell'Infanzia il cui rapporto fra alunni e classi è pari a 21,32. Nelle tabelle che seguono, è possibile visualizzare una panoramica dei dati relativi alle iscrizioni effettuate ai diversi gradi delle scuole del territorio per l'anno 2016-2017.

Tab. n. 11 - TOTALE ALUNNI SCUOLA DELL'INFANZIA 2016/2017 - Frosinone e Provincia

ALUNNI	2016/17	%
Minori di 4 anni	3910	36%
Tra 4 e 5 anni	4547	41%
Maggiori di 5 anni	2566	23%
<b>TOTALE</b>	<b>11023</b>	

Fonte: SIDI/Miur 2016-2017

Dall'analisi dei dati dei singoli ordini di scuole per l'a.s. 2016/17, si evince inoltre una



## INSIDE OUT: LA SFIDA DELL'INCLUSIONE SOCIALE



distribuzione degli alunni nella scuola dell'Infanzia maggiormente concentrata nella fascia d'età intermedia, ossia dei bambini fra i 4 e 5 anni (41%). Da tenere in conto che la scuola dell'Infanzia mantiene facoltativa l'iscrizione, ecco dunque che i minori valori rispettivamente nella fascia d'età compresa fra i 3 e 4 anni e quella terminale, possono essere attribuiti ad un ritardo nell'inserimento del bambino nel sistema scolastico statale, così come ad una anticipata iscrizione nella scuola dell'obbligo (statale e non).

**Tab. n. 12- TOTALE STUDENTI SCUOLA PRIMARIA 2016/2017 - Frosinone e Provincia**

CLASSE	N. STUDENTI
Prima	4098
Seconda	4034
Terza	4152
Quarta	4146
Quinta	4114
<b>TOTALE</b>	<b>20544</b>

Fonte: Sidi –Miur 2016-2017

**Tab. n. 13 - TOTALE STUDENTI SCUOLA SECONDARIA I GRADO 2016/2017 - Frosinone e Provincia**

CLASSE	N. STUDENTI	N. CLASSI
Prima	4307	215
Seconda	4325	222
Terza	4331	224
<b>TOTALE</b>	<b>12963</b>	<b>661</b>

Fonte: Sidi –Miur 2016-2017

A seguito delle informazioni raccolte e precedentemente presentate, codesto progetto “è finalizzato ad attivare fattori di protezione di natura emotiva e relazionale, finalizzati ad intervenire sui seguenti problemi che interessano i minori coinvolti.

Facendo riferimento al piano di zona distrettuale FR-B (2017) possiamo comprendere quanto le problematiche legate al mondo giovanile maggiormente radicate nel territorio distrettuale siano la tossicodipendenza e l'alcolismo già in età precoce.

Il disagio scolastico è un aspetto del disagio giovanile, che, può manifestarsi con varie modalità, sia esterne all'ambiente scolastico sia all'interno dell'istituzione scolastica: tra cui comportamenti di disturbo in classe, irrequietezza, iperattività, difficoltà di apprendimento, di attenzione, difficoltà di inserimento nel gruppo, scarsa motivazione, basso rendimento, abbandono, dispersione scolastica.

Vi sono coinvolte, variabili personali (ad es. l'autostima, l'autoefficacia, componenti cognitive) e variabili contestuali e relazionali (ad es. l'ambiente di vita, l'ambiente scolastico, il rapporto tra l'alunno e l'insegnante, tra la famiglia e l'insegnante) e a seconda del grado di coinvolgimento possiamo parlare di disagio ad origine interna al soggetto e disagio ad origine esterna al soggetto. Nell'ultimo Piano di zona del 2017 presentato sul territorio distrettuale veniva evidenziato ciò: *“va segnalato un importante fattore di rischio per i giovani, legato alla carenza, soprattutto nei centri minori e nelle zone rurali, di luoghi, spazi e momenti positivi di aggregazione dove sia possibile la costruzione di culture giovanili orientate alla solidarietà e alla partecipazione attiva. La*



## INSIDE OUT: LA SFIDA DELL'INCLUSIONE SOCIALE



*popolazione adolescente e giovanile non può infatti contare su una valida offerta di servizi pubblici e/o privati di tipo educativo e ricreativo, pertanto le uniche alternative presenti risultano i bar e le sale giochi”.*

All'interno di luoghi socio educativi ( scuola – centri minori , ludoteche ecc.) si rende necessario promuovere situazioni educative e didattiche in grado di favorire un clima che permetta di aiutare i bambini e ragazzi a raggiungere dei successi mediante l'apprendimento cooperativo e l'educazione tra pari attraverso strategie di sostegno alla pro-socialità ed alla solidarietà tra alunni e di favorire lo sviluppo di competenze comunicative e interpersonali mediante interventi psicoeducativi mirati e individualizzati.

Gli **effetti negativi** del mancato intervento sui problemi individuati e precedentemente esposti sono:

1. *il rischio di dispersione e abbandono scolastico a seguito di ripetenze;*
2. *il rischio di una mancata progettualità di vita;*
3. *il rischio di cronicizzazione di condotte devianti, come il consumo di alcol e droghe;*
4. *il rischio che possano innescarsi circoli di impoverimento, isolamento, emarginazione, svantaggio sociale.*

Di seguito, presentiamo una matrice di sintesi del contesto sociale fin qui descritto, con lo scopo di definire le opportunità di sviluppo che il territorio comunale offre al nostro progetto di servizio civile. Nella matrice presentata sono evidenziati i punti di forza presenti nel territorio che intendiamo valorizzare e i punti di debolezza che, per quello di nostra competenza, intendiamo contenere, alla luce del quadro delle opportunità e dei rischi di cui tener conto.

L'analisi riportata nella matrice è il frutto di un approfondito studio del Piano di Zona distrettuale risalente al 2014 e riproposto per il 2017 e della conoscenza diretta del territorio da parte del Servizio Sociale Professionale.



## INSIDE OUT: LA SFIDA DELL'INCLUSIONE SOCIALE



<p><b>Punti di forza</b></p> <ol style="list-style-type: none"><li>1. Esistenza di una filiera distrettuale di servizi dedicati ai minori:<ul style="list-style-type: none"><li>• Assistenza domiciliare ed Assistenza Domiciliare Integrata con la ASL</li><li>• Assistenza Domiciliare Educativa</li><li>• Centro socioeducativo per disabili</li><li>• Servizio sociale professionale- attività istituzionali a tutela dei minori</li><li>• Segretariato Sociale</li><li>• Sportello famiglia</li><li>• Soggiorni diurni estivi</li><li>• Trasporto scolastico</li><li>• Mense scolastiche</li><li>• Consultorio (sostegno alla genitorialità per coppie a rischio socio-sanitario; incontri post parto e percorso nascita)</li></ul></li><li>2. Collaborazione e gestione di servizi fra diverse cooperative sociali</li></ol>	<p><b>Punti di debolezza</b></p> <ol style="list-style-type: none"><li>1. Diffusione limitata della filiera</li><li>2. Piano di zona esistente ma aggiornato al 31/12/2014</li><li>3. Difficoltà di integrazione degli interventi rivolti al disagio</li><li>4. Mancanza di servizi per il sostegno scolastico</li><li>5. Indebolimento della struttura familiare</li><li>6. Crisi occupazionale e Impoverimento delle famiglie</li><li>7. Carezza di centri di aggregazione</li></ol>
<p><b>Opportunità</b></p> <ol style="list-style-type: none"><li>1. Interesse sociale verso l'area minori</li><li>2. Stakeholder attivi e partecipi</li><li>3. Alta capacità socio-culturale di recepire e fare buona prassi della filiera sull'autonomia</li><li>4. Valorizzazione dell'identità cittadina</li></ol>	<p><b>Rischi</b></p> <ol style="list-style-type: none"><li>1. Emarginazione ed isolamento del minore</li><li>2. Dispersione territoriale</li><li>3. Atteggiamento assistenzialistico della famiglia</li><li>4. Aumento della dispersione scolastica e devianza minorile</li><li>5.</li></ol>

**Matrice 1. Sintesi del contesto socio-economico**

### 7.3) Destinatari e beneficiari del progetto

I destinatari del presente progetto sono i **62 minori seguiti dal servizio Sociale Comunale di Ceccano tra i 5 e i 13 anni, distribuiti in 37 maschi e 25 femmine**. Di questi sono realmente frequentanti il Centro Minori 30 bambini.

I dati illustrati di seguito sono aggiornati all'anno scolastico in corso e fanno parte della Banca Dati del Servizio Sociale Comunale di Ceccano:



Grafico 8. Distribuzione per sesso dei minori frequentanti il centro

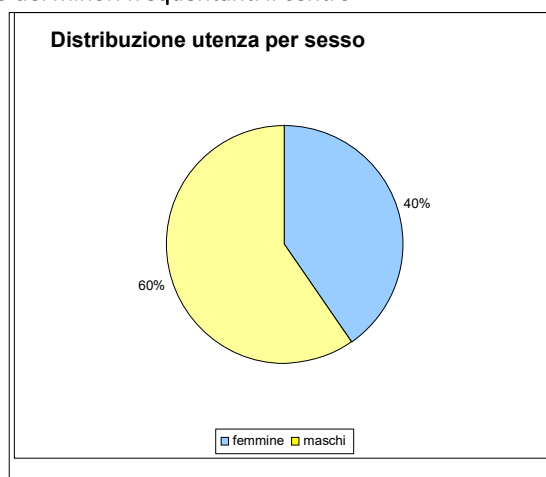
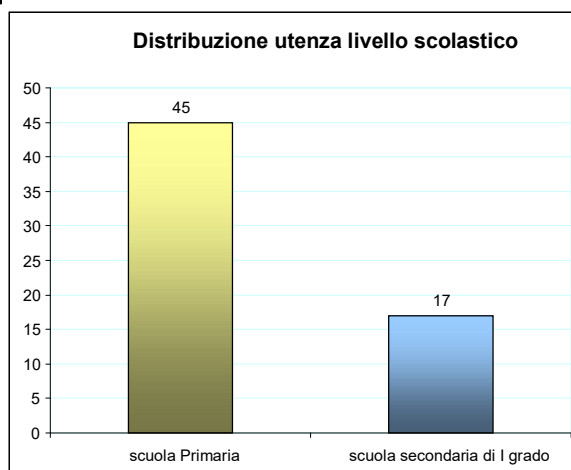


Grafico 9. Distribuzione utenza per livello scolastico



Nello specifico, come evidenziato nel grafico, degli iscritti 45 frequentano la scuola primaria e 17 la scuola secondaria di primo grado, mostrando un notevole incremento rispetto allo scorso anno che aveva visto l'iscrizione di soli 7 bambini della fascia di età più alta.

I beneficiari del presente progetto sono:

- ✓ Le famiglie degli utenti, rispetto alle quali verranno attivate forme di sostegno alla genitorialità, sia attraverso l'intervento educativo sul minore che attraverso il coinvolgimento dei genitori stessi nelle attività proposte, al fine di stimolare una più consapevole funzione di responsabilità genitoriale. Le famiglie dei minori coinvolti, anche laddove non sussistano problematiche legate al ruolo genitoriale, verranno consapevolizzate rispetto all'importanza di attivare forme di socializzazione e inclusione del disagio.



## INSIDE OUT: LA SFIDA DELL'INCLUSIONE SOCIALE



- ✓ Le organizzazioni territoriali, rispetto alle quali saremo aperti alla stipula di accordi da per ulteriori iniziative territoriali.
- ✓ Gli Enti locali, che vedranno un miglioramento della qualità dei servizi erogati a sostegno dei minori e della famiglia e una riduzione dei fenomeni di devianza minorile e disagio sociale.
- ✓ Le Comunità sociali, che acquisiranno una visione più aperta e partecipe nei confronti del disagio, intesa come risorsa e non come ostacolo, e un maggior senso di solidarietà sociale. Il miglioramento della qualità di vita dei minori della comunità si rifletterà positivamente sulla collettività.
- ✓ La ASL e i servizi pubblici, che vedranno una riduzione dei casi di comportamenti disfunzionali e devianza grazie all'azione educativa sui minori in termini di prevenzione.
- ✓ Gli Istituti scolastici, che avranno la possibilità di avvalersi della collaborazione dei Centri socio-educativi come sostegno nella funzione didattico/educativa. Gli interventi educativi volti al miglioramento dell'esperienza scolastica e alla promozione di condotte pro-sociali saranno inoltre funzionali alla prevenzione dei fenomeni di abbandono scolastico.

### *7.4) Indicazione della domanda di servizi analoghi e della relativa offerta presente nel contesto di riferimento*

Sul territorio del Comune di Ceccano, oltre il Servizio di Assistenza Scolastica, i servizi comunali e distrettuali che si occupano di minori danno un supporto alle famiglie sono i seguenti:

#### Distretto sociale "FR-B"

Assistenza domiciliare ed Assistenza Domiciliare Integrata con la ASL
Assistenza Domiciliare Educativa
Centro diurno per minori disabili semiresidenziale
Servizio sociale professionale- attività istituzionali a tutela dei minori
Segretariato Sociale
Sportello famiglia
Soggiorni diurni estivi
Strutture residenziali per minori a gestione privata
Trasporto scolastico
Mense scolastiche
Progetto a favore dell'integrazione scolastica minori
Consultorio (sostegno alla genitorialità per coppie a rischio socio-sanitario; incontri post parto e percorso nascita)

### *8) Obiettivi del progetto*

Gli obiettivi generali del progetto "Inside out: la sfida all'inclusione sociale" sono quelli di intervenire sui fattori di protezione e prosociali e sulla promozione dei valori educativi e culturali essenziali per una crescita personale matura e consapevole; che possono garantire



## INSIDE OUT: LA SFIDA DELL'INCLUSIONE SOCIALE



ai minori:

- ✓ un **accrescimento** nelle proprie **potenzialità e capacità** personali;
- ✓ contribuire a **ridurre il disagio sociale** vissuto dai minori e dalle loro famiglie che si manifesta in fenomeni di dispersione e abbandono scolastico, i quali spesso sfociano in fenomeni di devianza.

Gli obiettivi specifici che persegue il progetto sono, quindi, quelli di:

1. Garantire una costante azione di affiancamento e di potenziamento relazionale e di apprendimento a favore dei minori del centro con difficoltà di apprendimento e/o problematicità legate alle situazioni familiari. Sappiamo infatti, da quanto già descritto nell'analisi di bisogni, quanto la capacità di apprendimento sia legata ad un contesto supportivo e stimolante che aiuti nell'accrescimento della propria autostima ed abbassi i livelli di ansia legati alla prestazione scolastica.
2. Promuovere l'integrazione sociale dei minori attraverso attività che migliorino la qualità della relazione con i propri coetanei, mediante l'inserimento e la partecipazione in attività culturali, sportive e ricreative. Le proposte hanno come ulteriore finalità quella di sviluppare il senso di appartenenza ad un gruppo e stimolare il cambiamento comportamentale dei minori partecipanti; Diminuendo comportamenti disfunzionali e fenomeni di devianza attraverso il rafforzamento di competenze prosociali, relazionali ed emotive.

### Risultati attesi

Obiettivo specifico	Risultato atteso	Indicatori di risultato	Fonti di verifica
Garantire un costante azione di affiancamento e di potenziamento relazionale e di apprendimento	Competenze sociali (affettivo-relazionali) migliorate per numero di comportamenti sociali positivi  Migliorate performance scolastiche sia dal punto di vista dell'apprendimento che delle relazioni nel gruppo classe	Incremento del 30% del numero di minori seguiti durante l'anno	Piano di assistenza individualizzato Diario utente Verbale di riunione di programmazione Relazione su attività svolte
Promuovere l'integrazione sociale dei minori	Aumentata frequenza di condotte pro-sociali e aumentato senso di autostima, autoefficacia, autocentratura dei minori	Diminuzione del 50% del Numero di segnalazioni e denunce di condotte asociali Frequenza dei genitori alle attività dei servizi → aumento del 100%	Piano di assistenza individualizzato Diario utente Verbale di riunione di programmazione Relazione su attività svolte



## INSIDE OUT: LA SFIDA DELL'INCLUSIONE SOCIALE



### 9) *Descrizione delle attività con la relativa tempistica, ruolo degli operatori volontari e altre risorse umane impiegate nel progetto*

Il progetto "Inside out: la sfida all'inclusione sociale" si sviluppa per il sostegno ai minori e alle famiglie residenti nel Comune di Ceccano e frequentanti il Centro Diurno Minori.

L'identità delle persone, la fiducia in sé stessi e gli obiettivi di vita personali derivano fortemente dalle interazioni con gli altri. Nei primi anni di vita, queste interazioni coinvolgono principalmente i genitori, coloro che si prendono cura dei bambini e i fratelli. Gradualmente, le relazioni con i compagni acquistano sempre maggiore importanza come determinanti sociali della personalità.

Nel momento in cui si evolvono, le relazioni con i pari richiedono maggiori abilità sociali, come la capacità di raggiungere una comprensione reciproca con gli altri e di negoziare scambi sociali mutuamente soddisfacenti. Questi, a loro volta, richiedono capacità cognitive che includono l'imitazione, il confronto sociale e la regolazione dei comportamenti e degli affetti.

Le relazioni tra pari non solo forniscono sostegno, ma rappresentano anche delle sfide. Gli individui sperimentano la pressione a conformarsi alle norme di gruppo e il rifiuto se non si conformano; si imbattono in conflitti che devono imparare a gestire.

Imparare a risolvere i conflitti e a creare alleanze è importante, non solo nella vita di tutti i giorni dei bambini, ma per il loro successivo adattamento, dal momento che i conflitti sono inevitabili nella vita sociale. Lo sviluppo delle abilità necessarie per risolverli favorisce l'accettazione sociale e l'amicizia.

Già a 3-4 anni è possibile anticipare la complessità delle relazioni interpersonali che si svilupperanno più tardi, le quali comprendono l'intimità e i comportamenti prosociali che preludono ad amicizie stabili.

L'imitazione e forme più complesse di apprendimento per osservazione sono i meccanismi che più influiscono sullo sviluppo di queste relazioni interpersonali. Attraverso l'osservazione degli altri, i bambini acquisiscono complesse regole di comportamento sociale che implicano il coordinamento dell'impegno, la condivisione delle emozioni e la comprensione dei sentimenti.

A tutte le età, l'amicizia è caratterizzata dalla reciprocità. Gli amici sono persone che possono contare l'una sull'altra nello scambio di sostegno e risorse. Nella prima infanzia, le amicizie sono caratterizzate dalla partecipazione ad attività di gioco comuni.

Nell'adolescenza, l'intimità e le confidenze personali sono al centro degli scambi reciproci. Le tematiche della fiducia, della sincerità e del sostegno che si sviluppano nell'adolescenza rimangono elementi importanti anche nelle amicizie in età adulta.

La nozione di struttura profonda delle amicizie si riferisce al significato sociale duraturo di una relazione, mentre la nozione di struttura di superficie si riferisce agli specifici cambi sociali tra amici che avvengono in un dato momento e in una determinata situazione. Avere amicizie aumenta l'autostima: le persone che nel corso dell'infanzia hanno avuto molti amici raggiungono livelli di autostima più elevati durante la giovinezza. Il comportamento prosociale favorisce le opportunità di aiuto e collaborazione e contrasta la depressione e i problemi comportamentali che possono interferire con il processo educativo. I processi interpersonali possono aiutare i bambini a massimizzare il proprio potenziale intellettuale.

Nell'adolescenza, le relazioni tra pari contribuiscono ampiamente alla conoscenza e alla



## INSIDE OUT: LA SFIDA DELL'INCLUSIONE SOCIALE



valutazione di sé stessi. Nei gruppi formati da individui della stessa età, l'autostima è generalmente legata più all'approvazione dei pari che a quella degli amici.

Gli individui ritengono l'approvazione dei pari, nei vari ambiti della loro vita pubblica, una fonte di informazioni se di sé più credibile delle dichiarazioni di sostegno degli amici intimi.

I gruppi di pari operano come rinforzi, modelli, tutori e fonti di sostegno sociale. I processi del gruppo definiscono e rinforzano gli obblighi reciproci e stabiliscono i limiti ai comportamenti e alle aspirazioni dei singoli.

Nei gruppi gli individui imparano a sperimentare ruoli ben definiti e a sostenere particolari valori. Le esperienze dei bambini nei gruppi di pari influenzano lo sviluppo del concetto di sé e delle competenze sociali, man mano che i bambini imparano ad adottare particolari ruoli sociali e a gestire l'impressione che essi creano negli altri.

I processi interpersonali di maggiore importanza per lo sviluppo della personalità avvengono proprio nei gruppi di pari. Il primo gruppo di processi che modificano le tendenze psicologiche innate del bambino sono l'assimilazione e la differenziazione.

L'assimilazione trasmette le norme sociali, smussa gli aspetti spinosi della personalità e rende i bambini più simili ai loro pari. La differenziazione esalta le differenze individuali e aumenta la variabilità.

**La presente proposta progettuale troverà attuazione nell'ambito del Servizio Sociale Professionale del Comune di Ceccano all'interno del Centro diurno socio-educativo per minori, sito in Via San Francesco, snc.**

Il servizio è aperto tutti i giorni, dal lunedì al venerdì dalle 15.30 alle 18,30, con la costituzione di centri ludico-ricreativi nel periodo estivo in concomitanza della chiusura delle scuole.

### *9.1) Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi*

Di seguito riportiamo la descrizione delle azioni previste per il raggiungimento degli obiettivi prefissati:

<b>Obiettivo 1. Garantire un costante azione di affiancamento e di potenziamento relazionale e di apprendimento</b>
<b>Azione 1.1 PERCORSO DI MENTORING</b>
Premessa
La metodologia segue la costruzione di un rapporto di medio-lungo termine, che si prefigura come un percorso di apprendimento guidato, in cui il mentor (guida, sostegno, modello di ruolo, facilitatore di cambiamento) offre volontariamente sapere e competenze acquisite e le condivide sotto forma di insegnamento e trasmissione di esperienza, per favorire la crescita personale e professionale del mentee.
Modalità operativa
L'attività verrà programmata secondo le esigenze dei minori e la problematica presentata, che potranno essere suddivisi in piccoli gruppi ed avere l'educatore di riferimento che possa seguirli nel loro percorso educativo e di apprendimento.
Programmazione



## INSIDE OUT: LA SFIDA DELL'INCLUSIONE SOCIALE



Le attività prenderanno il via durante la seconda settimana dall'avvio del progetto, seguirà i minori per il periodo di apertura del centro fatta eccezione per il mese di agosto.
<b>Azione 1.2 ATTIVITÀ DIDATTICHE DI SOSTEGNO E RECUPERO SCOLASTICO</b>
<b>Premessa</b>
Le attività didattiche prevedono lo svolgimento dei compiti e mirano all'innalzamento dei livelli di apprendimento e dell'autonomia al fine di evitare la dispersione scolastica. Le attività si prefiggono di sostenere la motivazione all'apprendimento, accrescere l'autonomia scolastica, aumentare le abilità di comprensione del testo, sviluppare e integrare le abilità di calcolo e problem solving, favorire la capacità di integrazione delle competenze trasversali.
<b>Modalità operativa</b>
Le attività saranno organizzate per gruppi eterogenei, stimolando anche la modalità della peer education, con il monitoraggio costante di operatori qualificati. Gli interventi saranno condotti sulla base di progetti personalizzati realizzati in modalità integrata con la Scuola e al fine di realizzare azioni mirate sulla base degli specifici bisogni dei minori seguiti e dei segnali di disagio.
<b>Programmazione</b>
L'attività sarà realizzata quotidianamente nel corso dell'annualità di progetto, ad esclusione del periodo estivo, per 5 pomeriggi a settimana, con l'impiego delle risorse umane di progetto, con il ruolo dei volontari.
<b>AZIONE 1.3. INCONTRI PERIODICI CON LA FAMIGLIA E LA SCUOLA</b>
<b>Premessa</b>
Verranno organizzati dei pomeriggi di incontro e confronto con gli insegnanti di riferimento e le famiglie dei minori per instaurare una effettiva rete integrata che sia attiva per monitorare e valutare i cambiamenti dei ragazzi seguiti e per poter operare in modo specifico su ogni singolo individuo e problematica presentata.
<b>Modalità operativa</b>
Gli insegnanti e i genitori verranno invitati presso le strutture, per conoscere le attività che vi si realizzano, dividerne le modalità e gli obiettivi ed entrare così in contatto con la vita degli alunni/figli al di fuori della scuola e della casa. Questo intervento risulta essere un fondamentale strumento di condivisione e comprensione, oltre ad avere un intrinseco valore emotivo per i minori seguiti, che si sentiranno oggetto dell'interesse e della cura di figure adulte significative.
<b>Programmazione</b>
L'attività sarà realizzata per l'intera annualità, ad esclusione del periodo estivo, per 1 pomeriggio al mese, in gruppi di numerosità limitata secondo le valutazioni del coordinatore del servizio. Saranno impiegate le risorse umane di progetto, con il ruolo dei
<b>Obiettivo 2. Promuovere l'integrazione sociale dei minori</b>
<b>Azione 2.1. LABORATORI ARTISTICI- RICREATIVI</b>
<b>Premessa</b>
Attraverso l'attività manuale ed artistica si promuovono esperienze che portano all'acquisizione di abilità manuali e nuove competenze, si insegnano a rispettare in gruppi strutturati tempi e spazi altrui si potenziano le capacità di rispettare regole ed orari, mantenere gli impegni presi, portare a termine i compiti affidati. Si creano oggetti in cui ognuno è libero di esprimere la propria personalità e i propri interessi



## INSIDE OUT: LA SFIDA DELL'INCLUSIONE SOCIALE



<b>Modalità operativa</b>
Il laboratorio sarà realizzato con i minori frequentanti il centro, se necessario, divisi in gruppi. A partire da materiale di riciclo verranno creati piccoli oggetti per sviluppare e potenziare le capacità creative e manipolative degli alunni. Durante lo svolgimento dell'intero progetto si realizzeranno anche laboratori a tema in coincidenza con le principali festività e con il variare delle stagioni. Al termine del progetto sarà realizzata una mostra con i lavori svolti dagli alunni. L'attività si svolgerà in collaborazione con il personale <u>dell'Associazione "L'Aquilone"</u> partner del progetto, che supporterà l'equipe nella realizzazione dei laboratori e della mostra conclusiva
<b>Programmazione</b>
La programmazione è a cura del coordinatore del servizio. L'attività ha durata di un'ora e mezza e viene realizzata 1 volta a settimana. La mostra finale viene allestita al termine dell'anno scolastico
<b>Azione 2.2 ATTIVITÀ FISICA E SPORTIVA</b>
<b>Premessa</b>
L'attività sportiva è una disciplina fondamentale per uno sviluppo equilibrato del fisico e della mente di ognuno di noi. Il ragazzo disabile attraverso il movimento ed il gioco acquisisce una maggiore consapevolezza del proprio corpo, un miglior coordinamento e contemporaneamente promuove la socialità e l'aggregazione.
<b>Modalità operativa</b>
I minori sceglieranno l'attività sportiva più consona alle proprie capacità (basket, pallavolo, calcetto, ginnastica, tennis da tavolo, corsa...) Al termine del progetto sarà organizzata una festa finale con mini tornei per ogni disciplina a cui parteciperanno tutti i minori coinvolti.
<b>Programmazione</b>
La programmazione è a cura del coordinatore del servizio. L'attività ha durata di un'ora ed è svolta 1 volta a settimana, la festa finale sarà realizzata alla fine dell'anno scolastico.
<b>Azione 2.3 LABORATORIO DI INFORMATICA</b>
<b>Premessa</b>
Il laboratorio di informatica vuole offrire un percorso di apprendimento che stimoli la curiosità dei ragazzi attraverso l'uso del computer, ausilio indispensabile per il raggiungimento di una maggior autonomia per facilitare l'apprendimento, la scrittura, la comunicazione e il gioco.
<b>Modalità operativa</b>
I ragazzi, a turni frequentano un'aula adibita all'uso del computer ed operano direttamente al computer seguendo le indicazioni dell'operatore, i compiti saranno diversificati a seconda delle abilità di partenza del singolo. Acquisiscono conoscenze sulle funzioni di base del computer: <ol style="list-style-type: none"><li>1. <i>Modulo di scrittura</i> attraverso il programma word: i ragazzi imparano a conoscere le parti ed i comandi principali della tastiera e del mouse; aprire un programma di scrittura; scrivere un testo, personalizzare l'aspetto grafico del testo, salvare un file e stamparlo.</li><li>2. <i>Modulo grafico e di pittura Paint</i>: i ragazzi imparano a disegnare e colorare con il programma Paint utilizzando gli strumenti matita e pennello ed il barattolo di vernice ecc., copiare e incollare i disegni, inserire forme nel foglio di lavoro.</li><li>3. <i>Modulo Internet</i>: i ragazzi imparano ad attivare e disattivare la connessione a internet, a conoscere ed utilizzare un motore di ricerca, a navigare tra le informazioni fornite dal motore di ricerca, a saper ricercare delle informazioni sul web, a saper navigare all'interno di un sito e</li></ol>





## INSIDE OUT: LA SFIDA DELL'INCLUSIONE SOCIALE



saper ricercare informazioni mirate, con l'obiettivo di un uso consapevole e mirato dello strumento.

4. *Modulo dei giochi logico-matematico e stimolazione cognitiva*: attraverso delle schede didattiche create per ogni singolo ragazzo.
5. *Uso dei social network*: con la guida dell'operatore, i minori verranno guidati all'uso dei social network di uso comune (Facebook, Instagram, twitter, ecc.) al fine di guidarli ed informarli sull'uso scorretto che può dar vita a comportamenti anti sociali (bullismo di rete).

La realizzazione dell'attività verrà promossa e supportata dalla partecipazione del partner del progetto "Birdland", centro stampa e pubblicità.

### **Programmazione**

La programmazione è a cura del coordinatore del servizio. L'attività ha durata di un'ora ed è svolta a piccoli gruppi 1 volta a settimana.

### **Azione 2.4 ORGANIZZAZIONE DI EVENTI E VISITE CULTURALI**

#### **Premessa**

L'uscita con il gruppo di appartenenza rappresenta per i bambini e ragazzi l'occasione di poter passare un'intera giornata con i propri compagni in un ambiente diverso e ricco di stimoli ed interessi e sono l'occasione per poter superare determinati limiti fisici e sociali che spesso rendono il minore "Schedato". Inoltre si organizzeranno feste ed eventi come, momenti di coesione sociale e di cultura unitaria di comunità. Si intende utilizzare lo spazio del centro per far ritrovare la famiglia in momenti prettamente ludici e ricreativi favorendo esperienze comuni e positive per favorire l'alleggerimento di dinamiche relazionali difficili e poco etiche.

#### **Modalità operativa**

Le uscite della durata di un giorno vengono organizzate in località vicine di interesse naturalistico e culturale. Le feste saranno organizzate in occasione di Natale, Pasqua, Epifania, Carnevale, Halloween presso i locali del Centro. Alle feste saranno invitate le famiglie dei minori seguiti.

#### **Programmazione**

Le uscite sono programmate in accorso all'organizzazione del Centro, agli impegni dei minori e delle famiglie. Verranno realizzate 5 feste o eventi annuali e almeno 3 visite culturali (compreso soggiorno estivo).



## INSIDE OUT: LA SFIDA DELL'INCLUSIONE SOCIALE



9.2) Tempi di realizzazione delle attività del progetto descritte al punto 9.1

CRONOPROGRAMMA DELLE ATTIVITA' PROGETTUALI															
ATTIVITÀ	1° Mese	2° Mese	3° Mese	4° Mese	5° Mese	6° Mese	7° Mese	8° Mese	9° Mese	10° Mese	11° Mese	12° Mese			
<b>FASE OPERATIVA</b>															
<b>Obiettivo 1.</b>															
1.1 Percorso di MENTORING	■									■					
1.2 Attività didattiche di sostegno e recupero scolastico	■									■					
1.3 Incontri periodici con la famiglia e la scuola		■		■		■		■			■				
<b>Obiettivo 2.</b>															
2.1 Laboratori artistici- ricreativi	■									■					
2.2 Attività fisica e sportiva	■									■					
2.3 laboratori di informatica		■								■					
2.4 Organizzazione di eventi e visite culturali		■													
<b>MONITORAGGIO E VALUTAZIONE ATTIVITA'</b>															
Incontri di verifica dell'andamento delle attività		■		■		■		■		■		■			



## INSIDE OUT: LA SFIDA DELL'INCLUSIONE SOCIALE



### 9.3) Ruolo ed attività previste per gli operatori volontari nell'ambito del progetto

Le attività di seguito previste permetteranno la piena partecipazione di tutti i volontari impiegati – comprese le riserve – e consentiranno la valorizzazione delle abilità e delle competenze di ognuno; infatti l'inserimento del volontario, all'interno delle attività progettuali, seguirà un preciso piano operativo, che si articolerà nell'arco dei 12 mesi. Di seguito riportiamo la descrizione delle attività previste per i volontari:

**Obiettivo 1. Garantire un costante azione di affiancamento e di potenziamento relazionale e di apprendimento**

#### Azione 1.1 ATTIVAZIONE PERCORSO DI MENTORING

##### Premessa

La metodologia segue la costruzione di un rapporto di medio-lungo termine, che si prefigura come un percorso di apprendimento guidato, in cui il mentor (guida, sostegno, modello di ruolo, facilitatore di cambiamento) offre volontariamente sapere e competenze acquisite e le condivide sotto forma di insegnamento e trasmissione di esperienza, per favorire la crescita personale e professionale del mentee.

##### Modalità operativa

Le attività previste per i volontari sono:

- partecipazione alla programmazione (calendarizzazione delle attività, definizione degli utenti coinvolti, organizzazione attività per gruppi o singolarmente, controllo del diario scolastico ecc.);
- partecipazione alla realizzazione delle attività, in affiancamento all'équipe;
- partecipazione agli incontri di verifica con l'OLP per l'andamento delle attività;
- compilazione della modulistica prevista (diario di bordo, scheda attività ecc.)

##### Programmazione

L'attività con i volontari sarà realizzata nel corso dell'annualità di progetto, secondo una calendarizzazione definita a partire dalla seconda settimana di inizio attività in sintonia con la programmazione delle attività previste dal coordinatore /OLP del servizio.

#### Azione 1.2. ATTIVITÀ DIDATTICHE DI SOSTEGNO E RECUPERO SCOLASTICO

##### Premessa

Il volontario acquisirà competenze sulla strutturazione di attività volte a rafforzare le competenze dei minori coinvolti nello svolgimento di attività socializzanti e di apprendimento scolastico.

##### Modalità operativa

Le attività previste per i volontari sono:

- partecipazione alla programmazione (scelta dell'attività da realizzare con le relative schede e materiali di supporto; scelta della meta mensile);
- partecipazione alla realizzazione delle attività, in affiancamento all'équipe;
- partecipazione agli incontri di verifica con l'OLP per l'andamento delle attività

##### Programmazione

L'attività con i volontari sarà realizzata nel corso dell'annualità di progetto, secondo una calendarizzazione definita a partire dalla seconda settimana di inizio attività in sintonia con la programmazione delle attività previste dal coordinatore /OLP del servizio

#### Azione 1.3. INCONTRI PERIODICI CON LA FAMIGLIA E LA SCUOLA



## INSIDE OUT: LA SFIDA DELL'INCLUSIONE SOCIALE



<b>Premessa</b>
Verranno organizzati dei pomeriggi di incontro e confronto con gli insegnanti di riferimento e le famiglie dei minori per instaurare una effettiva rete integrata che sia attiva per monitorare e valutare i cambiamenti dei ragazzi seguiti e per poter operare in modo specifico su ogni singolo individuo e problematica presentata.
<b>Modalità operativa</b>
Le attività previste dal volontario sono: <ul style="list-style-type: none"><li>- partecipazione alla programmazione (calendarizzazione delle attività, definizione degli obiettivi raggiunti, ecc.);</li><li>- partecipazione alla realizzazione delle attività, in affiancamento all'équipe;</li><li>- partecipazione agli incontri di verifica con l'OLP per l'andamento delle attività.</li></ul>
<b>Programmazione</b>
L'attività con i volontari sarà realizzata nel corso dell'annualità di progetto, secondo una calendarizzazione definita a partire dalla seconda settimana di inizio attività in sintonia con la programmazione delle attività previste dal coordinatore /OLP del servizio
<b>Obiettivo 2. Promuovere l'integrazione sociale dei minori</b>
<b>Azione 2.1. LABORATORI ARTISTICI- Ricreativi</b>
<b>Premessa</b>
Il volontario acquisirà competenze e conoscenze relative all'acquisizione di abilità manuali e al potenziamento di abilità cognitive, espressive e relazionali mediante la realizzazione di laboratori artistici
<b>Modalità operativa</b>
Le attività previste per i volontari sono: <ul style="list-style-type: none"><li>- partecipazione alla programmazione (scelta degli oggetti da realizzare, definizione dei materiali da utilizzare, definizione tecniche da eseguire ecc.);</li><li>- partecipazione alla realizzazione del laboratorio artistico in affiancamento all'équipe ed ai volontari;</li><li>- partecipazione agli incontri di verifica con l'OLP per l'andamento delle attività.</li></ul>
<b>Programmazione</b>
L'attività con i volontari sarà realizzata nel corso dell'annualità di progetto, secondo una calendarizzazione definita a partire dalla seconda settimana di inizio attività in sintonia con la programmazione delle attività previste dal coordinatore /OLP del servizio
<b>Azione 2.2 ATTIVITÀ FISICA E SPORTIVA</b>
<b>Premessa</b>
Il volontario acquisirà conoscenze e competenze relative all'acquisizione di abilità psicomotorie e di coordinamento del corpo mediante la realizzazione di giochi psicomotori e attività sportiva e all'organizzazione di un evento finale.
<b>Modalità operativa</b>
Le attività previste dal volontario sono: <ul style="list-style-type: none"><li>- partecipazione alla programmazione (calendarizzazione delle attività, definizione degli esercizi da eseguire, ecc.);</li><li>- partecipazione alla realizzazione delle attività, in affiancamento all'équipe;</li><li>- partecipazione agli incontri di verifica con l'OLP per l'andamento delle attività.</li></ul>



## INSIDE OUT: LA SFIDA DELL'INCLUSIONE SOCIALE



### Programmazione

L'attività con i volontari sarà realizzata nel corso dell'annualità di progetto, secondo una calendarizzazione definita a partire dalla seconda settimana di inizio attività in sintonia con la programmazione delle attività previste dal coordinatore /OLP del servizio

### Azione 2.3 LABORATORIO DI INFORMATICA

#### Premessa

Il volontario acquisirà competenze e conoscenze relative all'acquisizione di competenze informatiche da parte dei minori, fornendo esempio e corretto utilizzo dei sistemi informatici.

#### Modalità operativa

Le attività previste dal volontario sono:

- partecipazione alla programmazione (calendarizzazione delle attività, definizione degli utenti coinvolti, ecc.);
- partecipazione alla realizzazione delle attività, in affiancamento all'équipe;
- partecipazione gli incontri di verifica con l'OLP per l'andamento delle attività.

### Programmazione

L'attività con i volontari sarà realizzata nel corso dell'annualità di progetto, secondo una calendarizzazione definita a partire dalla seconda settimana di inizio attività in sintonia con la programmazione delle attività previste dal coordinatore /OLP del servizio.

### Azione 2.4 ORGANIZZAZIONE DI EVENTI E VISITE CULTURALI

#### Premessa

L'uscita con il gruppo di appartenenza rappresenta per i bambini e ragazzi l'occasione di poter passare un'intera giornata con i propri compagni in un ambiente diverso e ricco di stimoli ed interessi e sono l'occasione per poter superare determinati limiti fisici e sociali che spesso rendono il minore "Schedato". inoltre si organizzeranno feste ed eventi come, momenti di coesione sociale e di cultura unitaria di comunità. Si intende utilizzare lo spazio del centro per far ritrovare la famiglia in momenti prettamente ludici e ricreativi favorendo esperienze comuni e positive per favorire l'alleggerimento di dinamiche relazionali difficili e poco etiche.

#### Modalità operativa

Le attività previste per i volontari sono:

- partecipazione alla programmazione (calendarizzazione delle attività, definizione degli utenti coinvolti, definizione delle località da raggiungere, contatti con fornitori ecc.);
- partecipazione alla realizzazione delle attività, in affiancamento all'équipe;
- accompagnamento individuale e di gruppo degli utenti presso le località meta delle attività;
- compilazione della modulistica prevista (diario di bordo, scheda attività ecc.).

### Programmazione

L'attività con i volontari sarà realizzata nel corso dell'annualità di progetto, secondo una calendarizzazione definita a partire dalla terza settimana di inizio attività.

Di seguito il cronoprogramma dei tempi di realizzazione del piano operativo previsto per gli operatori volontari.



## INSIDE OUT: LA SFIDA DELL'INCLUSIONE SOCIALE



Fasi Piano Operativo	I	II	III	IV	V	VI	VII	VIII	IX	X	XI	XII
<b>1. Avvio progetto</b>												
1.1 Accoglienza degli operatori volontari e reciproca conoscenza	X											
1.2 Formazione generale	X	X										
<b>2. Fase preliminare</b>												
2.1 Incontri di presentazione del servizio	X											
2.2 Formazione specifica degli operatori volontari	X	X										
2.3 Osservazione partecipante	X	X										
<b>3. Fase operativa</b>												
3.1 Fase operativa		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
<b>4. Monitoraggio attività</b>												
4.1 Incontri di verifica dell'andamento delle attività			X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
<b>5. Attestazione competenze</b>												
5.1 Attestazione competenze		X										X
<b>6. Monitoraggio interno</b>												
6.1 Attività di monitoraggio		X		X		X		X		X		X

9.4) Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività

Il personale operante nel servizio è composto da un Assistente Sociale Coordinatore, uno Psicologo, operatori qualificati muniti del titolo professionale richiesto dalla legislazione di settore e da volontari che operano in affiancamento del personale dipendente per la realizzazione di specifiche attività.

Nella tabella seguente si descrivono le diverse risorse umane coinvolte nel progetto, il loro ruolo, la funzione, la tipologia contrattuale e le attività che andranno a realizzare.

Nome e Cognome	Esperienza di servizio civile	Titolo professionale	Ruolo all'interno del servizio	Compiti nelle attività del progetto	q.tà
Laura Taccheri		Laurea in Psicologia	Coordinatrice del Centro Minori	Monitoraggio del progetto, Coordina le attività del progetto, Supervisiona le attività dei volontari ed il lavoro svolto dall'Operatore Locale di progetto, fa da raccordo tra l'Olp, i Volontari.	1
Giovanna Mariconti		Laurea in scienze del servizio sociale	Assistente sociale	Monitoraggio del progetto, Collabora nella programmazione delle attività, svolge ruolo di supervisore per l'equipe ed i volontari	1



## INSIDE OUT: LA SFIDA DELL'INCLUSIONE SOCIALE



Vincenza Cristofanilli	OLP Servizio civile anno 2008/09	Diploma Professionale Tecnico dei servizi sociali	Esecutore amministrativo	Referente del Comune di Ceccano per il Centro Minori, Supporto ai volontari	1
Educatori professionali		Diploma Psico-pedagogico Laurea in Scienze dell'educazione	Educatori professionali	Operatori che realizzeranno le attività del progetto	3
<b>Totale risorse</b>					<b>6</b>

10) Numero degli operatori volontari da impiegare nel progetto

4

11) Numero posti con vitto e alloggio

0

12) Numero posti senza vitto e alloggio

4

13) Numero posti con solo vitto

0

14) Numero ore di servizio settimanale degli operatori volontari, oppure, in alternativa, monte ore annuo

25

15) Giorni di servizio settimanali degli operatori volontari (minimo 5, massimo 6)

5

16) Eventuali particolari obblighi degli operatori volontari durante il periodo di servizio

I volontari sono tenuti:

- ✓ al rispetto del segreto professionale;
- ✓ a non divulgare le informazioni riguardanti l'utenza e il Comune;
- ✓ a mantenere un comportamento consono al contesto operativo;
- ✓ alla flessibilità di orario;
- ✓ a partecipare alle iniziative riguardanti il Servizio Civile organizzate o promosse dal Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile, dalla Regione Lazio - Direzione Regionale Politiche Sociali, Autonomie, Sicurezza e Sport, Area Impresa Sociale Servizio Civile – o





## *INSIDE OUT: LA SFIDA DELL'INCLUSIONE SOCIALE*



- sviluppate dagli Enti in collaborazione con la Regione Lazio stessa;
- ✓ alla disponibilità durante i periodi di chiusura del servizio - da concordare preventivamente con gli Enti Preposti e che potrebbero coincidere con il periodo delle vacanze estive (mese di agosto) e delle festività natalizie e pasquali, previa autorizzazione del Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile - ad essere impiegati in altri servizi analoghi;
- ✓ ad utilizzare i propri autoveicoli secondo il D.M. 22 aprile 2015 "Prontuario concernente la disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale";
- ✓ a rendersi disponibili agli spostamenti in base alle esigenze di servizio;
- ✓ a partecipare a manifestazioni ed eventi collaterali previsti dalla programmazione delle attività.

Il Comune di Ceccano, previa tempestiva comunicazione al Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile e alle Regioni di competenza, potrà impiegare i volontari per un periodo non superiore ai trenta giorni presso altre località in Italia non coincidenti con la sede di attuazione del progetto, al fine di dare attuazione ad attività specifiche connesse alla realizzazione del progetto medesimo (es. soggiorni estivi, mostre itineranti, eventi culturali, momenti formativi supplementari a quanto previsto dal progetto, ecc.).



*INSIDE OUT: LA SFIDA  
DELL'INCLUSIONE  
SOCIALE*



*17) Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato*

<i>N.</i>	<i>Sede di attuazione del progetto</i>	<i>Comune</i>	<i>Indirizzo</i>	<i>Cod. ident. sede</i>	<i>N. vol. per sede</i>	<i>Nominativi degli Operatori Locali di Progetto</i>		
						<i>Cognome e nome</i>	<i>Data di nascita</i>	<i>C.F.</i>
<i>1</i>	MEDIATECA COMUNALE	<i>Ceccano</i>	<i>Via San Francesco, snc</i>	<i>49640</i>	<i>4</i>	<i>Cristofanilli Vincenza</i>	<i>31/01/1959</i>	<i>CRSVCN59A71C413S</i>



## INSIDE OUT: LA SFIDA DELL'INCLUSIONE SOCIALE



### 18) Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile universale con indicazione delle ore dedicate

Per la promozione del progetto il Comune di Ceccano provvederà all'organizzazione di iniziative specifiche (conferenze stampa, incontri con la cittadinanza e nelle scuole, informazione tramite supporti informatici):

- ❖ Promozione del progetto attraverso il sito internet del Comune di Ceccano [www.comune.ceccano.fr.it](http://www.comune.ceccano.fr.it) ;
- ❖ Avviso pubblico mediante affissione di manifesti;
- ❖ Distribuzione mirata di dépliant (associazioni e organismi di volontariato, gruppi giovanili formali e informali);
- ❖ Comunicati stampa sui principali quotidiani locali (La Provincia, Ciociaria Oggi);
- ❖ Comunicati e promozione del progetto al TG 3 Regionale.

Per la promozione e la sensibilizzazione del progetto "Inside out: la sfida dell'inclusione sociale" sono previste 25 ore di attività promozionale per 4 settimane per un totale di **100 ore**.

### 19) Criteri e modalità di selezione degli operatori volontari non verificati in sede di accreditamento

Determinazione del Direttore generale dell'UNSC dell'11 giugno 2009 n.173

### 20) Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento o acquisiti da altri enti

NO

### 21) Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto

L'attività di Monitoraggio del progetto è coordinata con le attività di monitoraggio e valutazione delle attività di formazione dei volontari.

Il monitoraggio del progetto è svolto con le seguenti finalità:

1. Monitorare in modo pianificato l'attinenza delle attività realizzate con gli obiettivi previsti nel progetto (efficacia ed efficienza di processo),
2. Realizzare interventi in itinere con azioni correttive in caso di scostamenti significativi nel rapporto obiettivi/risultati,
3. Rendere visibile e documentare le attività del progetto, le iniziative e gli obiettivi attesi e raggiunti,
4. Recuperare elementi necessari al riconoscimento ed alla certificazione delle competenze acquisite dai volontari in servizio civile.

Per il monitoraggio delle attività previste sarà predisposto un report in formato tabellare con l'indicazione dei dati di seguito indicati, con cadenza trimestrale.



**INSIDE OUT: LA SFIDA  
DELL'INCLUSIONE  
SOCIALE**



Per ogni attività saranno compilati gli indicatori numerici, che saranno poi confrontati con i dati dell'anno precedente.

<b>PIANO DI MONITORAGGIO ATTIVITÀ PROGETTUALI</b>	
<b>Obiettivo 1. Garantire un costante azione di affiancamento e di potenziamento relazionale e di apprendimento</b>	
<i>Attività/Azione</i>	<i>Indicatori</i>
Azione 1.1 PERCORSO DI MENTORING	N. di abbinamenti mentor/mentee
	N. di abbinamenti andati a buon fine
	N. di abbinamenti falliti e motivazioni
	Q.tà di ore dedicate dal mentor al singolo mentee
	N. e tipologia attività realizzate singolarmente
Azione 1.2 ATTIVITÀ DIDATTICHE DI SOSTEGNO E RECUPERO SCOLASTICO	N. e tipologia attività realizzate in gruppo
	N. e tipologia di attività realizzate singolarmente
	N. e tipologia di attività realizzate in gruppo
AZIONE 1.3. INCONTRI PERIODICI CON LA FAMIGLIA E LA SCUOLA	N. verifiche progetti educativi personalizzati
	N. incontri con le scuole/insegnanti
	N. e tipologia accordi informali intercorsi
	N. e tipologia accordi formali sottoscritti
	N. incontri con le famiglie
Obiettivo 2. Promuovere l'integrazione sociale dei minori	N. e tipologia accordi informali intercorsi
	N. e tipologia accordi formali sottoscritti
	Azione 2.1. LABORATORI ARTISTICI- RICREATIVI
	N. e tipologia attività progettate
	N. e tipologia attività realizzate
Azione 2.1. LABORATORI ARTISTICI- RICREATIVI	N. partecipanti alle singole attività
	N. e tipologia laboratori progettati
	N. e tipologia laboratori realizzati
	N. partecipanti per laboratorio
	N. Partener progettuali coinvolti
	N. Associazioni culturali coinvolte
	N. Scuole coinvolte
	Q.tà e tipologia materiali utilizzati
Costi sostenuti per laboratorio	
Azione 2.2 ATTIVITÀ FISICA E SPORTIVA	Eventuali quote di compartecipazione ai costi
	N. e tipologia attività progettate
	N. e tipologia attività realizzate



**INSIDE OUT: LA SFIDA  
DELL'INCLUSIONE  
SOCIALE**



	N. e tipologia tornei progettati
	N. e tipologia tornei realizzati
	N. feste finali realizzate
Azione 2.3 LABORATORIO DI INFORMATICA	N. e tipologia laboratori progettati
	N. e tipologia laboratori realizzati
	N. partecipanti ai singoli laboratori
	N. partner progettuali coinvolti
	N. e tipologia competenze acquisite dai minori
Azione 2.4 ORGANIZZAZIONE DI EVENTI E VISITE CULTURALI	N. e tipologia di eventi programmati
	N. e tipologia di eventi realizzati
	N. iscritti per evento
	N. partecipanti per evento
	N. Partner progettuali coinvolti
	N. Associazioni culturali coinvolte
	N. e tipologia siti visitati

In seguito alla valutazione di metà percorso è prevista una verifica intermedia tra il responsabile del monitoraggio e gli OLP per valutare lo stato di avanzamento delle attività, in modo da apportare le opportune strategie di modifica in caso di scostamento palese degli intenti prefissati.

La verifica finale prevede una breve relazione di commento sui risultati a partire dai dati raccolti.

22) *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento o acquisiti da altri enti*

NO	
----	--

23) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dal decreto legislativo, n. 40 del 6 marzo 2017*

Ai volontari del progetto "Inside out: la sfida all'inclusione sociale" si richiede:

- diploma di scuola media superiore ad indirizzo pedagogico (Liceo socio-psico-pedagogico o Liceo delle scienze umane).

Il possesso del titolo di diploma superiore viene ritenuto requisito necessario dei candidati per la finalità socio-educativa che caratterizza il presente progetto di servizio civile.

In sede di selezione costituiranno inoltre elementi preferenziali di valutazione:

- studi universitari attinenti (corsi di laurea in Scienze dell'Educazione e della Formazione, Scienze della Formazione primaria, Scienze Pedagogiche);
- pregressa esperienza documentata nell'area di intervento del progetto;



## INSIDE OUT: LA SFIDA DELL'INCLUSIONE SOCIALE



- disposizione alle relazioni interpersonali e di gruppo;
- disposizione alla cooperazione;
- capacità comunicative e dialogiche;
- interesse verso le attività previste nel punto 9 del presente prontuario.

### 24) Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto

Le risorse finanziarie aggiuntive destinate alla realizzazione del progetto sono schematizzate nella seguente tabella:

Risorse aggiuntive	Valore (in euro)
<b>FORMAZIONE SPECIFICA</b>	<b>Euro</b>
Segreteria attrezzata	150,00
Aula adeguatamente attrezzata con sedie, banchi, n. 1 lavagna a fogli mobili, lavagna luminosa, lucidi, n. 1 videoproiettore, supporti informatici e multimediali, diapositive	200,00
Compensi per i docenti impegnati nella formazione (tariffa oraria € 25,00 per 75 ore)	1.875,00
Costo complessivo delle dispense	80,00
Costo totale della cancelleria per la formazione spec.	50,00
<b>Subtot1</b>	<b>2355,00</b>
<b>PUBBLICIZZAZIONE PROGETTO</b>	
Supporti informatici (aggiornamento e manutenzione dei contenuti)	250,00
Supporti informatici (realizzazione, montaggio e distribuzione dei video)	900,00
Materiale cartaceo (ideazione stampa e distribuzione)	250,00
Media locali (elaborazione ed invio comunicati stampa)	50,00
<b>Subtot2</b>	<b>1450,00</b>

Attività	Risorse aggiuntive	Numero	Valore (in euro)
Per tutte le Attività	- Arredo (tavoli , mobili e sedie)	vario	600,00
Laboratorio di Mentoring e Attività didattiche di sostegno e recupero scolastico	- Risma di carta	3	12,00
	- Cartoncini colorati	10	5,00
	- Quadernoni	10	15,00
	- Penne e matite	30	20,00
	- Computer con accesso ad internet	1	500,00
	- Stampante laser	1	150,00
	- Ausili didattici (libri, enciclopedie)	5	120,00
Laboratori Artistici- Ricreativi	- kit "Didattico" (abilità lettura, scrittura, calcolo)	3	150,00
	- Risma di carta	5	20,00
	- Cartoncini colorati	30	15,00
	- Carta crespata (rotoli)	10	5,00
	- Quaderni	40	15,00
	- Penne e matite	30	20,00



## INSIDE OUT: LA SFIDA DELL'INCLUSIONE SOCIALE



	- Pennelli	10	30,00
	- Pennarelli (scatole)	4	40,00
	- Pastelli (scatole)	10	120,00
	- Pastelli a cera	2	5,00
	- Tempere per dita (confezioni)	17	55,00
	- Tempera acrilica pronta	8	40,00
	- Colla	2	10,00
Attività fisica e sportiva	- Corde	20	100,00
	- Palloni	15	75,00
	- Birilli	30	45,00
	- Pedane	5	250,00
	- Tappetini	30	180,00
Laboratorio informatica	- Computer con accesso ad internet	3	750,00
	- Stampante -fax	1	150,00
	- Risme di carta	10	50,00
	- kit "Didattico"( abilità lettura, scrittura, calcolo)	3	150,00
	<b>Subtot3</b>		<b>3.697,00</b>
	<b>Totale</b>		<b>€7.502,00</b>

### 25) Eventuali reti a sostegno del progetto (partners)

I partner a sostegno del progetto sono:

#### Enti No Profit:

##### a) Associazione di promozione sociale "L'Aquilone"

L'associazione con sede a Frosinone in Viale Mazzini, 25 - C.F. 92025030609, rappresentata da Pietro Noce nato a Roma il 04/05/1974, è un'associazione senza fini di lucro, che si propone di tutelare e promuovere il diritto al gioco ed ogni tipo di attività educative, culturali, sociali, ecc. e di favorire la costituzione e lo sviluppo delle ludoteche. L'associazione collaborerà all'attivazione dei laboratori artistici espressivi in accordo con l'equipe ed i volontari.

#### Enti profit

a) Birdland, centro copie, stampa e pubblicità, sito in via Giuseppe di Vittorio, 63,03023. Ceccano (FR); P.IVA 01855820609, rappresentata da Cristofanilli Gianluca, CF: CRSGLC72T20C413X, nato a Ceccano il 20/12/1972, che si propone di collaborare alla realizzazione, promozione e diffusione del progetto in accordo con l'equipe ed i volontari.

### 26) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto



## INSIDE OUT: LA SFIDA DELL'INCLUSIONE SOCIALE



Le risorse tecniche e strumentali, messe a disposizione del presente progetto, sono:

Attività	Risorse aggiuntive	Numero
Per tutte le attività	Arredo (tavoli , mobili e sedie)	1
Laboratorio di mentoring e Attività didattiche di sostegno e recupero scolastico	Risma di carta Cartoncini colorati Quadernoni Penne e matite Computer con accesso ad internet Stampante laser Ausili didattici (libri, enciclopedie) kit "Didattico"( abilità lettura, scrittura, calcolo)	3 10 10 30 1 1 5 3
Laboratori Artistici	Risma di carta Cartoncini colorati Carta crespata(rotoli) Quaderni Penne e matite Pennelli Pennarelli (scatole) Pastelli (scatole) Pastelli a cera Tempere per dita (confezioni) Tempera acrilica pronta Colla	5 30 10 40 30 10 4 10 2 17 8 2
Attività fisica e sportiva	Corde Palloni Birilli Pedane Tappetini	20 15 30 5 30
Laboratorio informatica	Computer con accesso ad internet Stampante -fax Risma di carta kit "Didattico"( abilità lettura, scrittura, calcolo)	3 1 10 3

### CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI

27) *Eventuali crediti formativi riconosciuti*

NO

28) *Eventuali tirocini riconosciuti*





## INSIDE OUT: LA SFIDA DELL'INCLUSIONE SOCIALE



NO

### 29) *Attestazione delle competenze acquisite in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio utili ai fini del curriculum vitae*

Attestato standard del Dipartimento della Gioventù e del Servizio civile nazionale ai sensi del DM 58/2018 concernente le "Disposizioni sulle caratteristiche e sulle modalità di redazione, presentazione e valutazione dei progetti di servizi civile universale in Italia e all'estero" e dell'Allegato A all'"Avviso agli Enti: Presentazione dei progetti di servizio civile universale per l'anno 2019 - Scadenza 11 gennaio 2019 ore 14:00".

## FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI

### 30) *Sede di realizzazione*

Le sedi di realizzazione del Corso di Formazione Generale del Comune di Ceccano saranno le seguenti:

- COMUNE DI CECCANO – PIAZZA MUNICIPIO, 1 – 03023 CECCANO (FR)
- CONSORZIO PARSIFAL – AULA FORMAZIONE – VIALE G. MAZZINI 25-33 – 03100 FROSINONE (FR)

### 31) *Modalità di attuazione*

Il Corso di Formazione Generale sarà presso l'ente con servizi acquisiti dal Consorzio Parsifal NZ01315, ente di prima classe. All'interno del percorso formativo interverranno degli esperti secondo quanto previsto dalle Linee Guida sulla Formazione Generale.

### 32) *Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento o acquisiti da altri enti*

SI

Ente da cui si acquisisce il servizio: NZ01315 – Consorzio Parsifal

### 33) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste*

Il Corso di Formazione Generale si svolge in conformità alle Linee guida sulla formazione generale degli operatori volontari in servizio civile (DPCM 160/2013).

Il Consorzio Parsifal programma, sul piano metodologico, delle risorse formative centrate sull'attivazione degli operatori volontari, in grado di assicurare loro una corresponsabilità nelle modalità e nelle forme del proprio apprendimento, all'interno di ambienti e approcci didattici



## INSIDE OUT: LA SFIDA DELL'INCLUSIONE SOCIALE



volti appunto a fare leva sul personale contribuito di ogni operatore volontario.

### Metodologia

- lezioni frontali con momenti d'interazione con l'aula per lasciare spazio a riflessioni e bisogni di chiarimento degli operatori volontari, proponendo stimoli strutturati come domande, spunti problematici, situazioni o mini casi sui quali discutere;
- dinamiche non formali orientate a migliorare il coinvolgimento e l'interazione tra gli operatori volontari: brain storming, analisi di casi, roleplaying, discussioni guidate, testimonianze, letture guidate, proiezioni di film e discussioni finali, progetti e lavori di gruppo, simulazioni.

I moduli, nell'ambito dell'aula virtuale, saranno realizzati attraverso il supporto di un tutor che avrà la funzione di monitorare le attività didattiche. Al termine del percorso di apprendimento che sarà arricchito da test ed esercitazioni, sarà somministrato un test finale obbligatorio. Il sistema utilizzato consente di monitorare l'effettivo svolgimento della lezione. La piattaforma sarà in grado di fornire alcuni servizi come il monitoraggio dell'interazione, strumenti di comunicazione intergruppo, pubblicazione dei dati. Essa consentirà la tracciabilità dei percorsi didattici, di disporre di materiali didattici multimediali e realizzare statistiche di accesso per pagina e per utente. La piattaforma sarà inoltre in grado di garantire lo sviluppo efficiente ed efficace di momenti di apprendimento collaborativo permettendo agli operatori volontari di intervenire sui contenuti e di essere abilitati a servizi di comunicazione in rete quali posta elettronica, e/o forum -newsgroup e/o il sistema "chiedi al docente - tutor".

La lezione frontale o le attività di aula più tradizionale è limitata ai soli casi ove risulti, per le caratteristiche dei contenuti da trattare, effettivamente il miglior metodo di apprendimento, ed anche in tal caso viene utilizzata una forma di lezione basata sulla partecipazione attiva dell'operatore volontario e sulla didattica per problemi e l'apprendimento per scoperta.

### Materiali

Durante il Corso di Formazione ad ogni operatore volontario verrà rilasciato tutto il materiale didattico inerente la formazione svolta:

- dispense cartacee;
- slide da powerpoint;
- video/filmati;
- materiali co-costruiti con gli operatori volontari durante il corso.

### *34) Contenuti della formazione*

Il corso di formazione generale si svolge in conformità alle Linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionale del Dipartimento della Gioventù e del Servizio civile nazionale, secondo quanto previsto nel sistema di formazione accreditato dal Consorzio Parsifal (NZ01315), e qui di seguito espressamente citate.



## **INSIDE OUT: LA SFIDA DELL'INCLUSIONE SOCIALE**



### **1 - "Valori e identità del SCN"**

#### **1.1 – L'identità del gruppo in formazione e patto formativo (2 ore)**

Questo modulo, dato il suo contenuto, è propedeutico a tutti gli altri moduli. Si tratta di un modulo/laboratorio nel quale il formatore, utilizzando tecniche formative appropriate, lavorerà alla definizione di un'identità di gruppo dei volontari in servizio civile, che esprimeranno le loro idee sul servizio civile, le proprie aspettative, le motivazioni e gli obiettivi individuali. Il formatore, partendo dai concetti di "Patria", "difesa senza armi", "difesa non violenta", ecc., avrà come obiettivo quello di creare nel volontario la consapevolezza che questo è il contesto che legittima lo Stato a sviluppare l'esperienza di servizio civile.

#### **1.2 – Dall'obiezione di coscienza al SCN (4 ore)**

Si metterà in evidenza il legame storico e culturale del servizio civile nazionale con l'obiezione di coscienza, ripercorrendo la storia del fenomeno in Italia a partire dalla legge n. 772/72, passando per la legge di riforma n. 230/98, fino ad arrivare alla sua attuale configurazione così come delineata dal legislatore del 2001, ovvero di difesa civile della Patria con mezzi ed attività non militari, dimensione che lo caratterizza e lo differenzia da altre forme di intervento ed impegno sociale.

#### **1.3 - Il dovere di difesa della Patria – difesa civile non armata e nonviolenta (6 ore)**

**1.3.a** – Si approfondirà il concetto di Patria e di difesa civile della Patria attraverso mezzi ed attività alternativi a quelli militari a partire dai principi costituzionali della solidarietà (art.2 Cost.), dell'uguaglianza sostanziale (art.3 Cost.), del progresso materiale o spirituale della società (art.4), della promozione dello sviluppo della cultura, della tutela del paesaggio e del patrimonio storico ed artistico della Nazione (art.9) e della pace tra i popoli (art. 11 Cost.). In particolare ciò avverrà attraverso lo studio delle varie pronunce della Corte costituzionale nelle quali è stato dato a tale concetto un contenuto ampio e dettagliato.

**1.3.b** – Muovendo da alcuni cenni storici di difesa popolare nonviolenta, si presenteranno le forme attuali di realizzazione della difesa alternativa sul piano istituzionale, di movimento e della società civile. Nell'ambito dei riferimenti al diritto internazionale si potranno inoltre approfondire le tematiche relative alla "gestione e trasformazione nonviolenta dei conflitti", alla "prevenzione della guerra" e alle "operazioni di polizia internazionale", nonché ai concetti di "peacekeeping", "peace-enforcing" e "peacebuilding". Possono, inoltre, essere inserite tematiche concernenti la pace ed i diritti umani alla luce della Costituzione italiana, della Carta Europea e degli ordinamenti delle Nazioni Unite.

#### **1.4 – La normativa vigente e la Carta di impegno etico (3 ore)**

Verranno illustrate le norme legislative che regolano il sistema del servizio civile, nonché quelle di applicazione riguardanti l'ordinamento e le attività del servizio civile nazionale.

In particolare si evidenzierà l'importanza della sottoscrizione della Carta di Impegno Etico da parte del legale rappresentante dell'Ente, quale condizione per l'accreditamento di quest'ultimo: un patto tra l'UNSC e l'Ente, con cui essi si impegnano reciprocamente al rispetto dei valori posti



## **INSIDE OUT: LA SFIDA DELL'INCLUSIONE SOCIALE**



alla base della cultura e dell'identità del servizio civile nazionale.

### **2 - "La cittadinanza attiva"**

#### **2.1 – La formazione civica (3 ore)**

Se il legislatore ordinario, nella legge istitutiva del 2001, ha posto tra le finalità del SCN il "contribuire alla formazione civica dei giovani", il legislatore delegato nel 2002, nel confermare e ribadire tale concetto, ha inserito tra i contenuti obbligatori del corso di formazione generale "un periodo di formazione civica".

La formazione civica si sostanzia nella conoscenza della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani e della Carta costituzionale e, quindi, dell'insieme dei principi, dei valori, delle regole e dei diritti e doveri in essa contenuti che costituiscono la base della civile convivenza e quadro di riferimento indispensabile affinché i giovani volontari possano diventare cittadini attivi. Sarà opportuno analizzare la funzione ed il ruolo degli organi costituzionali, i loro rapporti, dando particolare risalto all'organizzazione delle Camere e all'iter di formazione delle leggi.

Il percorso di formazione o educazione civica serve non solo a fornire al giovane volontario la consapevolezza di essere parte di un corpo sociale e istituzionale che cresce e si trasforma nel tempo, ma anche a trasmettere allo stesso la conoscenza di quelle competenze civiche e sociali funzionali per vivere una "cittadinanza attiva". Si illustrerà quindi il percorso che lega l'educazione civica alla cittadinanza attiva ricollegando i principi teorici ad azioni pratiche ed insegnando ai volontari a tradurre in comportamenti ed azioni le idee e i valori sanciti dalla Carta costituzionale.

#### **2.2 – Le forme di cittadinanza (3 ore)**

Richiamandosi al concetto di formazione civica prima descritto, si farà presente come tale formazione abbia come auspicabile conseguenza l'incremento di impegno civico da parte dei giovani. Si illustreranno in questo modulo le forme di partecipazione, individuali e collettive, che possono essere agite dal cittadino, in un'ottica di cittadinanza appunto attiva.

La partecipazione alle formazioni sociali del volontariato, della cooperazione sociale, della promozione sociale, l'obiezione di coscienza, il servizio civile nazionale, l'impegno politico e sociale, la democrazia partecipata, le azioni nonviolente, l'educazione alla pace, la partecipazione democratica alle elezioni e ai referendum, i bilanci partecipati, sono tutti esempi concreti che possono essere illustrati e discussi nell'impostazione, nell'azione e nelle conseguenze, invitando i ragazzi a proporre ed elaborare, anche tramite le metodologie non formali e la logica progettuale, un percorso di azione.

#### **2.3 – La protezione civile (4 ore)**

Il tema della protezione civile, che si integra perfettamente nel concetto di difesa della Patria come difesa dell'ambiente, del territorio e delle persone, nonché fattore di educazione e di crescita di cittadinanza attiva, verrà affrontato non solo attraverso propedeutici cenni tecnici e operativi, ma soprattutto dal punto di vista culturale. Partendo dall'importanza della tutela e valorizzazione dell'ambiente e del territorio, visti come il necessario ed imprescindibile substrato delle attività umane, si illustrerà come tale territorio/comunità possa essere colpito da eventi



## **INSIDE OUT: LA SFIDA DELL'INCLUSIONE SOCIALE**



naturali ed antropici, in grado di metterne a dura prova l'esistenza.

A tal scopo, seguendo un percorso che si estrinseca attraverso la logica del progetto, si mostrerà come la protezione civile agisce attraverso la previsione e prevenzione dei rischi (concetto connesso alla responsabilità, individuale e collettiva) e l'intervento in emergenza e la ricostruzione post emergenza. Sarà opportuno in tale ambito formativo sottolineare lo stretto rapporto tra prevenzione/tutela ambientale e legalità, nonché tra ricostruzione/legalità.

Nel presente modulo verranno inoltre illustrate le norme di comportamento da seguire nella gestione delle emergenze, anche per poter espletare al meglio gli eventuali compiti di assistenza e soccorso nei confronti delle popolazioni colpite da eventi calamitosi.

### **2.4 – La rappresentanza dei volontari nel servizio civile (2 ore)**

Una delle forme di partecipazione e di cittadinanza attiva che si presenteranno ai volontari durante l'anno di servizio civile, sarà la possibilità pratica di partecipare e di candidarsi alle Elezioni per i Rappresentanti regionali e nazionali dei volontari in SCN. Sarà dunque opportuno illustrare ai volontari tale possibilità, inserita nel contesto della cittadinanza agita, il suo funzionamento ed importanza, anche come presa in carico di un comportamento responsabile, le cui conseguenze potranno essere visibili solo in tempi medio lunghi, ma non per questo meno importanti. A tale riguardo sarebbe auspicabile la partecipazione, durante le ore di formazione, di ex-volontari o rappresentanti in carica, nonché di delegati di Regione dei volontari in servizio civile, in qualità di consulenti, al fine di rendere maggiormente incisivo l'argomento.

### **3 - "Il giovane volontario nel sistema del servizio civile"**

#### **3.1 – Presentazione dell'ente (1 ora)**

In questo modulo, per fornire ai volontari gli elementi di conoscenza del contesto in cui si troveranno a prestare l'anno di servizio civile, verranno presentate la storia, le caratteristiche specifiche e le modalità organizzative ed operative dell'Ente accreditato.

#### **3.2 – Il lavoro per progetti (6 ore)**

Il lavorare per progetti è un metodo nato e sviluppato per consentire la governabilità dei processi complessi, nel rispetto degli obiettivi prefissati e dei vincoli temporali.

Lavorare per progetti è un lavoro ad alta integrazione, risultato che non si ottiene automaticamente ma va costruito e la sua qualità dipende dalla qualità delle competenze che ciascuno mette in gioco. Il progetto viene suddiviso in fasi e compiti che vengono assegnati ad un team di persone. L'integrazione del team è il risultato della capacità di comunicazione, coordinamento e cooperazione di tutte queste figure. I volontari in servizio civile sono parte integrante di questo processo e la loro crescita umana è fondamentale per la riuscita del progetto. Non bisogna dimenticare che una conoscenza imprecisa del progetto nel suo insieme, una scorretta definizione iniziale dei tempi, dei metodi, degli obiettivi, una scadente qualità dei rapporti fra le persone possono determinarne il fallimento.

#### **3.3 – L'organizzazione del servizio civile e le sue figure (2 ore)**



## INSIDE OUT: LA SFIDA DELL'INCLUSIONE SOCIALE



Come già espresso nel modulo precedente, per la buona riuscita del progetto è fondamentale una buona conoscenza dello stesso nel suo insieme e quindi un'attenta conoscenza delle diverse figure e dei loro ruoli. Il raggiungimento degli obiettivi attraverso la realizzazione di una serie di azioni è direttamente riconducibile alle figure che operano al suo interno. A sua volta, lo stesso ente è collocato all'interno di una sovrastruttura più grande, che costituisce "il sistema di servizio civile" (gli enti di SCN, l'UNSC, le Regioni e le Province autonome). È importante che il volontario conosca "tutte" le figure che operano all'interno del progetto (OLP, RLEA, altri volontari etc.) e all'interno dello stesso ente (differenza fra ente e partner, fra sede operativa etc.) per il raggiungimento degli obiettivi.

### **3.4 – Disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale (2 ore)**

In tale modulo verrà presentato e illustrato ai volontari il "Prontuario concernente la disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale", (DPCM 4 febbraio 2009 e successive modifiche) in tutti i suoi punti.

### **3.5 – Comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti (4 ore)**

Partendo dall'ingresso del volontario nell'organizzazione sarà utile soffermarsi sulla comunicazione quale elemento essenziale dell'esperienza quotidiana, sia nei rapporti fra singoli individui, sia a livello di gruppi. Poiché la comunicazione serve una combinazione di scopi e può produrre una combinazione di risultati, occorrerà prendere in esame i suoi elementi costitutivi: il contesto, l'emittente, il messaggio, il canale comunicativo, il destinatario e la ricezione del messaggio da parte di quest'ultimo.

L'analisi della comunicazione all'interno di un gruppo, quale è quello in cui è inserito il volontario, condurrà ad un esame delle dinamiche che ogni nuovo inserimento sviluppa in un gruppo di lavoro. Sarà utile, pertanto, considerare il gruppo come possibile causa di conflitti, riconoscendo il momento iniziale del sorgere di questi ultimi (capacità di lettura della situazione), l'interazione con gli altri soggetti (funzionale/disfunzionale), la loro risoluzione in modo costruttivo (alleanza/mediazione/consulenza).

#### *35) Durata*

42 ore

La formazione generale sarà erogata in un'unica tranche entro il 180° giorno dall'avvio del progetto.

**FORMAZIONE SPECIFICA (RELATIVA AL SINGOLO PROGETTO) DEGLI OPERATORI  
VOLONTARI**



## INSIDE OUT: LA SFIDA DELL'INCLUSIONE SOCIALE



### 36) Sede di realizzazione

La formazione specifica sarà realizzata presso le sedi accreditate indicate al punto 17.

### 37) Modalità di attuazione

Il Corso di Formazione Specifica sarà effettuato direttamente dal Comune di Ceccano con l'utilizzo di formatori esperti, in possesso di competenze specifiche tecniche relative al modulo formativo che sosterranno.

### 38) Nominativo, dati anagrafici e competenze/esperienze del/i formatore/i in relazione ai singoli moduli

Nome e cognome	Data nascita	Competenze/esperienze	Modulo formativo
Vincenza Cristofanilli	31-01-1959	Tecnico dei servizi sociali, dal 2003 lavora come educatrice presso Gea, Coop. sociale di Volontariato acquisendo notevole esperienza nel trattamento dei minori con disagio psico-sociale. Dal '93 al '99, inoltre si è occupata di assistenza domiciliare e servizi tutelari presso la Coop. Prassi e Ricerca.	<u>Modulo 1</u> : la conoscenza del servizio
Pietro Cerroni	13-10-1974	Diploma perito industriale con specializzazione in Elettronica Industriale. Dal 1998 ad oggi presta servizio presso il Comune di Ceccano come Responsabile tecnico-Istruttore, occupandosi dell'unità operativa Ced-Informatizzazione, Innovazione e sviluppo della rete informatica e dell'e-government. –Settore Ragioneria e Programmazione Economica	<u>Modulo 5</u> : le competenze informatiche di base
Dott.ssa Giovanna Mariconti	19-07-1981	Assistente sociale, iscritto all'albo professionale delle Regione Lazio n. 3178. Dal 2013 lavora per la Cooperativa Altri Colori come assistente sociale nel servizio sociale professionale del Comune di Ceccano, ha inoltre, acquisito esperienza nel settore della previdenza Sociale e nel disbrigo pratiche Invalidità presso l'Inps, nella quale ha prestato servizio nell'anno 2013. Ha lavorato presso centro diurno disabili "L'agorà" e nel sostegno ai minori e alle famiglie con disagio psico-sociale.	<u>Modulo 3</u> : la relazione interpersonale, <u>Modulo 4</u> : La relazione educativa con i minori, <u>Modulo 6</u> : L'orientamento professionale



## INSIDE OUT: LA SFIDA DELL'INCLUSIONE SOCIALE



39) *Nominativo, dati anagrafici e competenze/esperienze specifiche del formatore in riferimento al modulo concernente "formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile"*

Nome e cognome	Data nascita	Competenze/esperienze
Pasqualino Ardovini	16-01-1963	Diploma di perito industriale specializzazione in elettronica, è iscritto dal 1994 al Collegio dei periti industriali di Frosinone, numero 304. Dal 2002 svolge il ruolo di Responsabile del Servizio di Protezione e prevenzione per il Comune di Ceccano; è in possesso dal 2013 dell'attestato di corso di formazione in didattica per formatori in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro. presta consulenza e formazione per gli otto Settori del Comune di Ceccano, in materia di sicurezza sul lavoro, sopralluoghi, valutazione dei rischi, redazione DVR, piani di evacuazione e gestione emergenze.

40) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste*

Per la formazione specifica saranno utilizzate specifiche tecniche, volte al coinvolgimento attivo dei volontari nel processo di apprendimento.

Le tecniche utilizzate privilegeranno la:

- Partecipazione attiva dei volontari
- Il controllo costante e regolare sull'apprendimento
- La formazione in situazione
- La formazione in gruppo

Alle lezioni frontali e partecipate, per trasmettere elementi conoscitivi e omogeneizzare le disparità di conoscenze teoriche, saranno alternate attività formative informali quali:

- tecniche simulate, in particolare il *role playing* (gioco dei ruoli) per l'interpretazione e l'analisi dei comportamenti e dei ruoli sociali nelle relazioni interpersonali;
- tecniche di analisi della situazione che si avvalgono di casi reali, attraverso lo studio di caso;
- il *circle time* che facilita e sviluppa la comunicazione circolare, favorisce la conoscenza di sé, promuove la libera e attiva espressione delle idee, delle opinioni, dei sentimenti e dei vissuti personali e, infine, crea un clima di serenità e di condivisione facilitante la costituzione di un qualsiasi nuovo gruppo di lavoro o preliminare a qualunque successiva attività.

L'attività formativa sarà costantemente monitorata attraverso feed-back durante le giornate formative, attraverso una valutazione da parte dei volontari.





## INSIDE OUT: LA SFIDA DELL'INCLUSIONE SOCIALE



### 41) *Contenuti della formazione*

Il Corso di Formazione Specifica è costruito intorno agli obiettivi e alle attività previste all'interno del progetto; la struttura modulare del corso prevede momenti formativi diversificati:

#### **MODULO 1 – LA CONOSCENZA DEL SERVIZIO**

**Formatore: Vincenza Cristofanilli**

**Durata: ore 12**

##### Descrizione del modulo

Per un approccio integrato e totale alla dimensione in cui i volontari opereranno, sarà illustrata la realtà progettuale che li coinvolgerà. Il presente modulo è parte della fase preliminare all'inserimento nelle attività, come illustrato dal cronoprogramma al punto 8.3.

##### Metodologie

Lezione frontale, contributi di operatori.

##### Moduli didattici

###### *Il centro minori*

- Caratteristiche e funzionamento della struttura
- Piano delle attività svolte
- Impatto sociale sul territorio

###### *Ruoli e funzioni: volontari e operatori*

- il ruolo dell'operatore sociale: mansioni, aspetti etici connessi all'attività
- funzione di supporto dei volontari in servizio civile
- la normativa sulla privacy: declinazione nel lavoro sociale
- il codice deontologico: l'importanza del rispetto delle norme di comportamento per la realizzazione di un efficiente ed efficace servizio all'utenza

#### **MODULO 2 - FORMAZIONE E INFORMAZIONE SUI RISCHI CONNESSI ALL'IMPIEGO DEI VOLONTARI IN PROGETTI DI SERVIZIO CIVILE**

**Formatore: Pasqualino Ardochini**

**Durata: ore 12**

##### Descrizione del modulo

Il presente modulo si inserisce nella fase di osservazione partecipante, come previsto dal cronoprogramma al punto 8.3. Ai volontari in servizio civile sarà fornita un'adeguata e specifica formazione e in relazione ai propri compiti in materia di salute e sicurezza relativamente al ruolo che svolgeranno nelle attività progettuali.

##### Metodologie

Lezione frontale, brain storming, simulazioni



## INSIDE OUT: LA SFIDA DELL'INCLUSIONE SOCIALE



### Moduli didattici

#### *Quadro normativo di riferimento*

- organizzazione del D.lgs. 81/08

#### *Le figure della sicurezza*

- principali soggetti coinvolti e i relativi obblighi
- comunicazione della sicurezza nell'ente

#### *Valutazione dei rischi*

- definizione e individuazione dei fattori di rischio
- valutazione dei rischi nel contesto progettuale
- definizione e valutazione dei rischi connessi all'impiego dei volontari in servizio civile nelle sedi di realizzazione dei progetti

#### *Le misure di tutela*

- individuazione delle misure tecniche, organizzative e procedurali di prevenzione e protezione

### **MODULO 3 – LA COMUNICAZIONE INTERPERSONALE**

**Formatore: Dott.ssa Giovanna Mariconti**

**Durata: ore 6**

#### Descrizione del modulo

La comunicazione è parte fondamentale della vita degli individui, nella gestione anche dei rapporti professionali: è processo di trasmissione di informazioni, alla presenza di un'interazione fra soggetti diversi.

#### Metodologie

Lezione frontale, simulate ed esperienze di role-playing, giochi analogici

#### Moduli didattici

##### *La comunicazione: aspetti di contenuto e aspetti di relazione*

- la circolarità della comunicazione: codifica-decodifica-feedback
- comunicazione verbale e non verbale: modalità e funzioni

##### *L'ascolto attivo*

- l'importanza dell'attenzione e della partecipazione comunicativa
- la gestione del feedback

##### *La soluzione collaborativa ai problemi*

- le fasi della strategia di problem solving

### **MODULO 4 - LA RELAZIONE EDUCATIVA CON I MINORI**

**Formatore: Dott.ssa Giovanna Mariconti**

**Durata: 18 ore**

#### Descrizione del modulo



## INSIDE OUT: LA SFIDA DELL'INCLUSIONE SOCIALE



I volontari saranno accompagnati verso la conoscenza più approfondita delle condizioni dell'utenza in carico al servizio, attraverso l'acquisizione delle nozioni pedagogiche e psicologiche di base relative all'età evolutiva e l'analisi delle situazioni individuali nonché dei programmi specifici socio-educativi predisposti dall'equipe multidisciplinare che affiancheranno nell'esercizio delle attività.

### Metodologie

Lezione frontale, analisi dei casi

### Moduli didattici

#### *Nozioni di pedagogia e psicologia*

- i fondamenti teorici e metodologici della pedagogia generale
- elementi di psicologia dell'età evolutiva

#### *Valutazione dell'utenza*

- analisi dell'utenza in carico al servizio
- aspetti psico-sociali del disagio e fenomeni di devianza

#### *Principali tecniche di animazione di gruppo*

- conoscenze di tecniche di animazione individuale e di gruppo, tese a stimolare le capacità espressive e creative dell'utenza. Tali attività, infatti, strutturate con l'obiettivo di sostenere i processi di socializzazione e integrazione, rappresentano per gli utenti un'esperienza capace di coinvolgere tutte le dimensioni della persona: motoria, cognitiva, affettiva, relazionale, sociale

#### *Introduzione alle attività specifiche previste dall'impianto progettuale*

- attività a carattere educativo
- attività a carattere laboratoriale creativo-espressivo
- attività ludico-ricreative a carattere socializzante

## **MODULO 5 – LE COMPETENZE INFORMATICHE DI BASE**

**Formatore: Pietro Cerroni**

**Durata: ore 12**

### Descrizione del modulo

L'informatica e la telematica hanno determinato una rivoluzione in tutti i settori economici con un grande impatto sulla vita professionale; il computer è divenuto, ormai, uno strumento fondamentale e di uso comune in quasi tutte le realtà lavorative. Destinato ai volontari in servizio civile, il modulo si propone di migliorare le competenze di base nel settore informatico per sviluppare un approccio corretto verso gli strumenti informatici e digitali, con particolare riferimento ai principali software applicativi e all'utilizzo di internet, in vista della partecipazione ai laboratori previsti nelle attività.

### Metodologie

Lezione frontale.



## INSIDE OUT: LA SFIDA DELL'INCLUSIONE SOCIALE



### Moduli didattici

- *nozioni di informatica di base*
- *software applicativo di uso comune (Pacchetto Office, applicativi di grafica)*
- *internet, posta elettronica e sicurezza*
- *utilizzo consapevole degli strumenti informatici*

### **MODULO 6 - ORIENTAMENTO PROFESSIONALE**

**Formatore: Dott.ssa Giovanna Mariconti**

**Durata: ore 15**

#### Descrizione del modulo

La finalità degli incontri è quella di illustrare ai volontari tutte le fasi di ricerca professionale (dalla definizione dell'obiettivo professionale, all'individuazione dei potenziali datori, al marketing personale, al contatto con le singole aziende, alla definizione del rapporto di lavoro) e di presentare le corrette modalità di attuazione. Lo scopo è quello di sviluppare la capacità individuale di accedere e orientarsi nel mercato del lavoro con una propria efficace strategia, scoprendo e valorizzando le competenze individuali.

#### Metodologie

Lezione frontale, esercitazioni individuali e di gruppo, simulazioni e prassi esperienziali, role playing

### Moduli didattici

#### *Tecniche di ricerca professionale*

- *redigere il Curriculum Vitae,*
- *comporre la lettera di autocandidatura,*
- *rispondere ad inserzioni di lavoro,*
- *attivare la rete di risorse individuali per la raccolta di informazioni,*
- *conoscere la mappa dei servizi per il lavoro,*
- *preparare al colloquio di selezione.*

#### *Le figure professionali nel settore dei servizi sociali*

- *analisi normativa sull'organizzazione del sistema dei servizi sociali e sanitari;*
- *analisi normativa sulle occupazioni e professioni socio-sanitarie, socio-assistenziali ed educative;*
- *accenni inerenti le categorie di utenza;*
- *rilevazione del sistema territoriale dei servizi e l'offerta occupazionale;*
- *i canali formativi e i canali per la ricerca di occupazione.*

42) *Durata*



## INSIDE OUT: LA SFIDA DELL'INCLUSIONE SOCIALE



75 ore. La formazione specifica sarà erogata entro e non oltre 90 giorni dall'avvio del progetto.

### ALTRI ELEMENTI DELLA FORMAZIONE

#### *43) Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto*

Gli adempimenti e le modalità di monitoraggio del piano di formazione generale e specifica si atterranno alla Circolare del 28 gennaio 2014 – Monitoraggio del Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale sulla formazione generale dei volontari in servizio civile nazionale.

Il monitoraggio sulla formazione erogata ai volontari di servizio civile deve essere inteso come un'azione costante di osservazione e di controllo del fenomeno nel corso del suo stesso evolversi, al fine di raccogliere dati utili per confermare il sistema o, a seguito dell'individuazione di elementi di criticità e/o di forza, per correggere e migliorare lo stesso (controllo finalizzato al miglioramento).

Nello specifico, quindi, la finalità del monitoraggio è, non solo la verifica che l'attività di formazione generale sia effettivamente espletata in conformità a quanto richiesto dalle Linee guida e dichiarato nel progetto, ma anche la valutazione della formazione erogata e la successiva individuazione di strategie qualitative di miglioramento e di innovazione delle proposte formative stesse.

Pertanto, il piano di monitoraggio si prefigge i seguenti obiettivi specifici:

1. Monitoraggio di quantità, configurato come strumento di conoscenza "descrittiva" del fenomeno in itinere.
2. Rilevazione e analisi funzionale delle modalità di erogazione dell'attività di formazione al fine di individuare elementi di criticità e/o di qualità – monitoraggio di qualità – configurato come strumento per correggere e migliorare la proposta.

Il piano di rilevazione delle attività formative che sarà predisposto intende verificare:

- a) L'andamento del percorso formativo generale e specifico.
- b) Monitorare e valutare periodicamente l'apprendimento e la crescita dei volontari.
- c) Monitorare e valutare la qualità percepita dai diversi attori coinvolti.

Si vuole aprire ai volontari uno spazio per valutare – riconoscere e attribuire significato e valore – l'esperienza di servizio civile nelle sue diverse fasi. Si ritiene prioritario l'obiettivo di evidenziare l'esperienza di servizio civile come esperienza di apprendimento e opportunità di empowerment individuale.

L'obiettivo principale del monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) sarà la verifica dei risultati della formazione in termini di:

- Rilevazione dell'efficacia dell'azione formativa ai fini di una ricalibratura degli interventi formativi con azioni correttive e/o migliorative.



## INSIDE OUT: LA SFIDA DELL'INCLUSIONE SOCIALE



- Misurazione del grado di raggiungimento degli obiettivi formativi e individuazione dei bisogni emergenti.
- Bilancio del processo formativo relativamente all'acquisizione delle competenze che si andranno ad attestare.
- Valutazione a fine corso dei risultati conseguiti attraverso l'analisi di quattro aree tematiche:
  - 1) Gradimento e reazioni dei partecipanti
  - 2) Apprendimento
  - 3) Effetti dell'azione formativa sui comportamenti durante lo svolgimento del servizio civile
  - 4) Effetti dell'azione formativa sul raggiungimento degli obiettivi del progetto.

Gli indicatori di riferimento saranno:

- Numero ore di assenze per la sola formazione specifica
- Livello di soddisfazione percepita dai formatori
- Livello di utilizzo delle competenze acquisite dai volontari

Tempistica	Azione	Strumento
Termine del percorso formativo generale	Somministrazione ai volontari di un questionario di valutazione della formazione generale	Questionario
Termine del percorso di formazione specifica	Somministrazione ai volontari di un questionario di valutazione della formazione specifica	Questionario
Il mese V mese IX mese	<p>Incontri di monitoraggio con i volontari. Obiettivo degli incontri:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Accompagnare i volontari a conoscere meglio le loro competenze (tecniche, professionali e trasversali).</li> </ul> <p>Seguendo quest'ipotesi di lavoro, nei diversi incontri, verranno approfondite le seguenti tematiche:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Servizio civile come esperienza che dà autonomia (crescita del soggetto) e come esperienza di crescita di adultità;</li> <li>- Servizio civile come esperienza che fa acquisire competenze, che contribuisce alla costruzione di un'identità professionale;</li> <li>- Servizio civile come esperienza di lavoro dentro e a servizio della</li> </ul>	<p>Incontri Colloqui personali Produzione di un documento</p>



*INSIDE OUT: LA SFIDA  
DELL'INCLUSIONE  
SOCIALE*



	collettività; esperienza di lavoro che è cittadinanza, che mette in relazione il soggetto con la collettività.	
XII mese	Nell'ambito dell'ultimo incontro di monitoraggio, verifica finale svolta con somministrazione del questionario di valutazione finale	Questionario

Ceccano, 10 gennaio 2019

Il Responsabile Legale dell'ente  
Dott. Roberto Caligiore